



CARTAIGIENICA **WEB**

Fumetti e idee

77

Cartaigienica WebZine - Pubblicazione mensile senza scopo di lucro



CartaigenicaWEB fumetti & idee

Redazione

Fabrizio Fassio , Andrea Delfino,
Valerio Fassio, Sebi Ligori, Ettore Ridola

Con la collaborazione di

Rossella Desantis, Ricky Flandin, Ivo Villa,
Enrico Casadei, Sara Arrigone



Pubblicazione senza scopo di lucro a cura
dell'Associazione Culturale Subaqueo

SUPPLEMENTO A STAMPA ALTERNATIVA

Registraz. Trib. di Roma n. 276/83
Direttore responsabile: Marcello Baraghini

Tutti i diritti riservati.

*Il materiale contenuto in questa e-zine non può essere
riprodotto né diffuso senza l'espresso consenso degli
autori e dell'editore. Cartaigenicaweb è copyright
Associazione Culturale Subaqueo. Racconti, fumetti,
disegni, illustrazioni e articoli sono copyright dei singoli
autori.*



[Cover di Japi Honoo](#)
[il didietro della copertina di Zeb](#)

COMICS

[Inkspinster di Deco](#)
[Lenard&Gilbert di Pereira](#)
[Crow'svillage di Corvi](#)
[Acid Street di Condre](#)
[Adventure di Garaffo](#)
[Petherapy di Inno](#)
[Kurt's world di Giorgini](#)
[Il giardino filosofico di Spina](#)
[Schegge di Giò](#)
[Lurko di Fam](#)
[Ulisse di Gioma](#)
[Quiff di Cius](#)
[Dio è qui di +CM **NEW**](#)
[La Fine di Barducci](#)
[Gente del ghetto di Tenace](#)
[Roundtheclock di Ditò](#)
[Mayacomics di Davis](#)
[Giast di Tram](#)
[I Love Her Time di Congia](#)
[Condoleeza di Piscitelli](#)
[RX storieditavissuta](#)
[Fame Nera di Fogo&Ratti](#)
[Sheppard di Zetabò](#)
[Antidoping di Paolotti](#)
[20 anni circa di Zazza](#)
[Pulci di Cardinali](#)
[Desert Out di Massy](#)
[Sfumetti di Dellafonte](#)
[Il vignettone di Zazza](#)

SHORT

["Armando" di Aldrovandi](#)

SPECIAL

[Cartaspecial di Bastiancontrario](#)
[Demenziario di Gregnapola](#)
[Intervista ai Baustelle di Estavio](#)
["Il nuovo oppio dei popoli" di Garofalo](#)
["Il potere economico.." di Garofalo](#)
[Il Tuttologo risponde di Riccardo](#)

CINEMA

[Speciale cinema di Ridola](#)
[Cinema di carta di Ridola](#)
Vignette e illustrazioni di Zazza, Cecchin,
Gianfalco, Spina

Il didietro della copertina

E così mi ritrovo ancora ad essere il grande viaggiatore. Sono stato turista, sono stato emigrante, ho viaggiato da un posto all'altro in cerca di fortuna, ora viaggio per ritrovare il mio cuore e il mio significato. Arrivo alla stazione, ed è sempre una metafora di questa nostra esistenza. Milioni di facce, di sguardi, di storie notevoli o normalissime, di attese deluse, di sogni infranti ma anche di nuovi inizi, di nuove speranze. Tutto questo lo percepisco, e anche se soltanto mi sfiora ed è apparentemente distaccato dalla mia vita, non riesco a non provare rispetto per tutte queste vite normali che si intrecciano, normali in realtà solo per il resto del mondo ma fondamentali per chi le vive. E penso che la normalità non esiste, o forse che l'eccezionalità è la norma. Ma è il pensiero di un attimo, una distrazione dal vero pensiero, dal vero desiderio, che si nasconde da qualche parte e che ancora non vedo. Sono costretto a guardare con attenzione i volti intorno a me, ritrovo in essi sentimenti che ho provato in passato o anche quelli che sto provando ora, ma non mi ci posso soffermare, non c'è il volto che cerco, l'inizio della mia nuova vita.

Poi, ignoto al mondo intero tranne che a me e a lei, si compie un evento grandioso e meraviglioso: ci vediamo. Eccola, è lì, non era solo un sogno, è vera, viva e reale. Tutte le altre persone svaniscono, il mondo intero si riduce ad un'unica abbagliante certezza: lei è qui con me, ora. È l'inizio di un nuovo viaggio.

Zeb





InkSpinster by Deco

31/04/05 by Deco

Pruderie e segreti
SAD-BUT-TRUE Story

QUALCHE VOLTA AIUTI GLI AMICI CHE STANNO METTENDO SU CASA... FATE DEI LAVORETTI ALL' APERTO.

scaffale zoppo da restaurare

PER STARE COMODA MENTRE LAVORI, INDOSSI UN GRASSIOSO PAIO DI CALZONCINI

... TI OSSERVA CON UN' ESPRESSIONE COMPASSATA.

SI CHIAMANO "SHORTS" PERCHÉ SONO CORTI.

HANF HANF HANF

(SO UN SACCO DI ROBE).

BEN PRESTO TI ACCORGI CHE DAL BALCONE DI FRONTE, IL VICINO...

PROBABILMENTE SI CHIEDE CHE TIPO DI CERA PER IL LEGNO STAI USANDO.

SUA MOGLIE È UNA INSEGNANTE UNIVERSITARIA

VEDENDO IL CONIUGE AL BALCONE, ELLA PENSA:

SALVE!

HANF HANF HANF

"HO STUDIATO TUTTA LA VITA PER DIVENTARE UNA PERSONA MIGLIORE, COLTA E INTERESSANTE, E ADESSO MIO MARITO CONCUPIsce LA DONNA IGNORANTE CHE SCARTAVETRA GLI SCAFFALI"

DAL DISPIACERE, PERDE LA DIGNITÀ E COMINCIA A SBRONYARSI CON I REFILL DELLA STILOGRAFICA D'ORO

HE HE HE... Hic

BURP

Voi PERÒ NON DITelo A NESSUNO

CARTASPECIAL



Pagina in collaborazione con i [fanzineitalianeBlog](#) promossi da "Fanzine Italiane
[Associazione di Promozione Sociale](#)

FATECE LARGO N. 43

trimestrale – 48 pagg., b/n, 21x15, spillato – 3 euro –
Ottobre 2006 – Copertina a colori di Renato Stevanato

Fumetti:

FAME NERA – Tarek sta sfidando Buki per il titolo di cacciatore del villaggio. Chi vincerà? Anzi no...
COME vincerà? Il tutto ad opera del duo Fogo + Ratti ([www.kromolab.it](#)).

SOGNI DI BAMBINI – Una bellissima storia dai risvolti tragici e fiabeschi, abilmente scritta da Andrea
Laprovitera e ottimamente disegnata da Luisa Russo.

POSEIDON – Dopo una lunga assenza, torna uno dei personaggi più amati dai nostri lettori con una
trilogia che si concluderà tra un anno esatto. Si parte con "La città sommersa", un ottimo inizio per
quanti (pochi crediamo) ancora non conoscessero uno dei fumetti cult del panorama underground
italiano. Testi di Matteo Losso e disegni (splendidi!) di Renato Stevanato. ([http://www.poseidon.too.it](#))

PT7 – Ultima puntata. La lunga saga di Pitt Buckley, iniziata nel lontanissimo 1998, giunge al
termine. Tutto quello che c'è da sapere sulla droga virtuale PT7, lo troverete in queste ultime 12
tavole, gentilmente offerte da Simone e Cristiano Panepuccia ([http://ptseven.altervista.org](#) –
[http://www.imagnet.it/ptseven/](#))

LUNA LOUNGE – Sarà sopravvissuta Luna al terribile duello aereo contro il Barone Verdolino? E chi
sono questi fantomatici Pinguini del Deserto? Domande, domande, sempre domande... ma anche
qualche risposta, stavolta (eh eh eh). Storia e disegni di Marco Tanca ([www.marcotanca.com](#)).

BRODERIE – Se ne avete sentito la mancanza sul numero scorso, eccovi 4 strip di Rosanna Pasero
sempre alle prese con la sua dispettosissima autostima. ([www.broderie.it](#)).

GENTE DEL GHETTO – Tre nuove strisce, A COLORI, di Marco Tenace con i suoi simpatici
personaggi, che si arrabbattono tra colloqui di lavoro lampo, richieste di canzoni insipide e buoni
propositi irrealizzati. Irresistibile! ([http://xoomer.alice.it/fumettista](#)).

Illustrazioni: Cristian Caldera

Poesie: Felice Serino

Racconti: FARNETICAZIONI – Il difficile rapporto editori–autori viene sviscerato per noi da Maria
Grazia Armone in questo bellissimo scritto che si snoda in perfetta simbiosi tra racconto e esperienza
di vita vissuta.

Articoli: WHEDON L'AMMAZZAMUTANTI – L'autore del famoso serial TV "Buffy l'Ammazzavampiri"
da qualche tempo sceneggia le avventure degli X–Men. Cosa ne pensa il nostro Sergio L. Duma del
suo operato, lo troverete amabilmente scritto in questo articolo sagace e pungente al punto giusto.

Rubriche: A CLOCKWORK BANANA – Cristian Caldera ci parla di Freaks and Geeks, un serial–tv
americano di fine anni 90, all'epoca ingiustamente snobbato da critica e pubblico, salvo poi essere
rivalutato in tempi recenti, come sempre più spesso accade ultimamente
([http://it.geocities.com/gummozine/index.html](#))

[>>>continua]

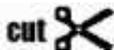
ON STAGE – Cristiano Della Bella, tramite le sue parole, ci "fa sentire" stavolta il concerto di Luca Oggero, tra ricordi giovanili, fantasie erotiche e... problemi di condominio. Nessuno parla di musica così! Fidatevi!!!!

PRIMO PIANO SU... – La rubrica nata per presentare al meglio i nostri autori si occupa stavolta di Andrea Laprovitera e Cristiano Della Bella.

Speciale Pagine Gialle: Di solito è lui ad intervistare tutti, ma stavolta siamo riusciti noi ad intervistare lui e ne è uscita fuori un'interessante chiacchierata a tutto tondo sul mondo fanzinaro (sia esso fatto di carta che di bit elettronici), di cui lui è un indiscusso protagonista: Gianluca Umiliacchi (www.fanzineitaliane.it – <http://fanzineitaliane.blog.excite.it/> – <http://fanzineitaliane.splinder.com>)

info: PERFECT TRIP PRODUCTION – Viale delle Gardenie 176 – 00172 – ROMA

fatecelargo@infinito.it

**CartaigenicaWEB**

MANGA CLUB 6

N. 6 settembre 2006 –

Lettera E–F: E come Euforici, Energici. F come Fantastici, Fantasiosi.

Proseguono le uscite di Manga Club, un giornalino mensile in bianco e nero interamente realizzato e prodotto con stampa a laser, a base di cartoni animati giapponesi. E' un giornalino nato in stile rubrica telefonica, in ogni numero i cartoni animati che cominciano con una lettera alfabetica (immagini e storia). Il costo è di 2 Euro.

In questo numero:

pag. 3: E' quasi magia Johnny

pag. 4: E' un po' magia per Terry e Maggy

pag. 5: Esteban

pag. 6: Eto rangers

pag. 7: Evelyn e la magia di un sogno d'amore

pag. 8: Excel saga

pag. 9: Falco il superbolide

pag. 10: Fancy Lala

pag. 11: Fantaman

pag. 12: Fiocchi di cotone per Jeanie

pag. 13: Flo la piccola Robinson

pag. 14: Forza campioni

pag. 15: Forza Sugar

pag. 16: Full metal panic

pag. 17: Indovina la sigla: un gioco per i fanatici delle sigle

pag. 18–19: I dischi (seconda parte), con foto e storia.

pag. 20–21: Augusto Martelli

pag. 22–23: Siti–club: Pianeta B. (i migliori siti internet)

pag. 24–25: manga artisti: alcuni disegni dei lettori.

pag. 26: Vota la voce della sigla: i voti dei lettori e la classifica degli interpreti delle sigle

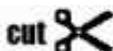
pag. 27: Posta–club: le vostre e–mail e lettere.

pag. 28: Cantasigla: testo e disco della sigla di "Pippi calzelunghe"

Realizzazione e produzione di Gianni Soru – Manga Club

info: mangaclub@virgilio.it – www.telecartoni.it

[>>>continua]



Out 11 in circolazione

Finalmente in circolazione le copie dell'ultimo numero di Out – in anteprima la copertina

Un nuovo numero di out rappresenta per noi sempre un nuovo traguardo, un tassello in più. Mettere insieme articoli, poesie, illustrazioni, fumetti,...è una gioia incredibile. Questo numero 11 arriva dopo tanto e sebbene l'aperiodicità ci contraddistingue siamo pienamente consapevoli che molto tempo può passare, ma il troppo stropia. Abbiamo rimesso assieme i pezzi, frullato idee e spunti, seguito un nostro sommario e...eccoci qua.

Elencare gli argomenti presenti all'interno di questo nuovo out non è certo facile. Innanzitutto si tratta di un numero diverso eppure simile, le pagine sono quasi raddoppiate e i contenuti variano.

Le penne rimangono pungenti, le illustrazioni e i fumetti seguono la strada della sperimentazione.

Poesie e racconti fanno da collante.

ARTICOLI – Gianluca Umiliacchi è artefice di più pezzi, ci presenta il progetto-fumetto Ombre Arcane (dove la Provincia di Ravenna e i musei si uniscono al fumetto per incuriosire, raccontare una storia, tirare in ballo Dante Alighieri e gli Accoltellatori di Ravenna...), ci racconta di Maxmagnus (un'occasione per parlare dei grandi del fumetto e della recente riedizione da parte di Repubblica) e, dulcis in fundo, ha preparato per noi la storia di un grande autore di fumetti con relativa intervista... Leone "Leo" Cimpellin (artefice, fra l'altro, della copertina).

Gli articoli proseguono con firma Bi. Di. Esse. e il fallimento critico dei vari e svariati concorsi di fumetto presenti nella penisola italiana, Claudia Amantini racconta il fumetto sul Chè e alcune novità fumettistiche uscite in edicola, new entry come Monia Canghiari si occupano di recensire prodotti (il libro di poesie di Brugnarò) difficilmente reperibili o poco pubblicizzati, Francesco Misiti ci delizia con un glossario di parole fraintese (della serie: libertà, tasse,...) e una discussione sul libro/film Romanzo Criminale.

RACCONTI – Sono presenti due racconti brevi a firma Vincenzo Occhionero, padrone di una scrittura irriverente e sarcastica, qui al suo debutto con Pagina di Diario e Try Again

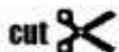
POESIE – Da sempre presenti sulla 'zine ci trasmettono i sentimenti più svariati, si riconfermano le parole gentili di Monica Andreis e quelle guerrigliere di Gianni Donaudi, le atmosfere sospese di Alberto Rizzi e quelle interiori di Serena Sbrana. Inoltre si aggiunge un elenco di nuovi poeti, almeno sulle pagine di Out: Caterina Fiamingo, Marco Sabattini e il già citato Vincenzo Occhionero.

FUMETTI E ILLUSTRAZIONI – Le immagini ricoprono da sempre significati complessi, in ogni caso sono un gran valore non solo aggiunto e noi cerchiamo, in ogni modo, di usarle al massimo. A volte come corredo ad articoli, in altre occasioni come ampio respiro della pagina intera. Su questo numero 11 compaiono illustrazioni diversissime tra loro. Una ricerca stilistica che abbraccia sperimentazioni personali. Alcuni autori sono già noti tra coloro che frequentano abitualmente le pagine di out o del suo sito: Claudio Parentela con i suoi neri, Claudia Amantini con le figure prese a prestito dai suoi quadri, Simona Petrucci e le sue venature, Laura Canti e i suoi accostamenti, Elena Raffaelli (altro debutto di questo nuovo numero), con le tecniche incisorie sotto braccio. Per i fumetti si gioca con altri tipi di sperimentazione, con i sentimenti di Roma di Claudia Amantini, le atmosfere tra favole e sogno di Una favola di Antonio Flocco (autore di alcuni fumetti comparsi nei primissimi numeri di out, un felice ritorno), i sentimenti interiori di Irrequieta bellezza di Laura Canti.

Buona lettura e buon vedere. Gruppo Out.

info: gruppo.out@tiscalinet.it – <http://it.geocities.com/outzine/index.html>

[>>>continua]



Vitt & Dintorni

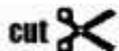
Ultimo numero di Vitt & Dintorni – giugno 2006

Direttore Stefano Gorla – redazione formata da: Piergiorgio Gallinoni, Pietro Pazzi e Loris Cantarelli.

Come si può leggere nel rettangolo giallo in basso l'elenco di alcuni articoli che ci sono all'interno di quel numero che tra gli altri troviamo "PEROGATT": sono stati riportati i testi di alcune puntate del PeroBlog dove si parla proprio di aneddoti riguardanti il Vittorioso ed i collaboratori principali, come ad esempio Jacovitti, Landolfi, Giovannini, Zeccara, De Luca...

La rivista è inviata ai soci dell'Associazione Amici de "il Vittorioso".

La quota associativa annua è di Euro 40,00. – Conto Corrente Postale: n. 58349192 intestato a:
Piergiorgio Gallinoni – Via Palermo, 1 – 20121 Milano



TUTTI MORIMMO A STENTO N. 12

E' uscito il nuovissimo "TMAS N. 12" di Agosto 2006!

Disponibile presto come tutti i numeri anche on-line, leggi e scarica tutti i numeri della fanzine "Tutti Morimmo A Stento" ideata da Fabio degli Effetti Collaterali.

TUTTI MORIMMO A STENTO E' UNA FANZINE INDIPENDENTE (E TOTALMENTE AUTOPRODOTTA) che nasce da un'esigenza concreta: far conoscere realtà: culturali, sociali, musicali, artistiche che esistono ma sono "invisibili" a molti. T.M.A.S. ha come obiettivo principale la promozione e libera circolazione di informazione, culture, storie, idee, arte, musica, azioni ed emozioni che altrimenti non avrebbero spazio per esprimersi. T.M.A.S. vuol dare voce a tutta quella sottocultura e creatività che non sopporta più di

essere ingabbiata, strumentalizzata e spesso ghezzata, in una realtà in cui pregiudizi, strumentalizzazioni, denaro, falsità, (molta) indifferenza, inerzia, egoismo, ignoranza e perbenismo, uniti alla mancanza di spazi di aggregazione e di espressione la fanno da padrone.

Le fanzines sono i veri mezzi di comunicazione della strada, fuori da logiche di mercato, sono alla base di un libero scambio di informazioni, dialogo, cultura, musica, arte, iniziative, idee, emozioni. Sostenere una fanzine significa leggerla, supportarla, fotocopiarla, informarsi, dialogare, essere coinvolti e parteciparvi attivamente.

Ora disponibili sul sito tutti i numeri di T.M.A.S.!

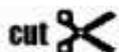
Per ricevere tutti i numeri su carta chiama o scrivi!

T.m.a.s. è distribuita ovunque basta contattarci! Alcuni distributori sono in varie regioni d'Italia!

Vuoi aiutarci a distribuirla anche nella tua città?

Contattaci e fai girare le idee!

info: 328-1285276 (Fabio) – tuttimorimmoastento@libero.it – www.tmas.altervista.org/ – www.effettocollaterale.it/





ANTANI COMIX

Ciao!

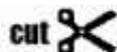
gli impegni "narnesi" diradano le uscite della nostra newsletter! Comunque, già da oggi alcune ghiotte novità! Iniziamo con il "rilancio" della nostra fanzine: 48 pagine, formato DOPPIO del precedente (a4 invece di a5), bimestrale. Costo: SOLO 2 EURO (e non è un prezzo di lancio!!), 1,50 euro per gli abbonati e coloro che effettuano acquisti presso il nostro sito. Qui sotto, potete vedere le copertine dei prossimi due numeri, che usciranno rispettivamente ad inizio settembre (anteprima a NARNIA FUMETTO) e a novembre (anteprima a LUCCA COMICS).

DAL NUMERO 11, in uscita a settembre, la fanzine sarà a 48 pagine e in formato gigante. Inoltre, sarà possibile prenotarla tramite Anteprima e

Mega!! Costo: 2 euro!

Richiedeteceli!! Basta inviare una busta (allegando 0,85 euro di francobolli per la spedizione di una copia, 1,50 euro per due o più copie) a: ANTANI COMIX, via Pacinotti 21/b, 05100, TERNI.

info: antani76@hotmail.com – www.antaninet.it



Cartaigienicaweb

BEAUTIFUL FREAKS numero 23

Nel calore estivo è pronto ad offrirvi una ventata di freschezza il numero 23 di BEAUTIFUL FREAKS!!!!

Se proprio non vi riesce di procurarvi la copia cartacea, come al solito la rivista è consultabile anche su internet nel sito <http://www.beautifulfreaks.org>

Consigliata anche una visitina al nostro fotolog: http://fotolog.com/bf_people

Recensioni: AME, ARIA DI NEVE, BAG END, BLIND BIRDS, BOOZE, CACTUS, THE CAVEMEN, COMETS ON FIRE, CRACKER, DELTAHEAD, DENIZE, DEVOCKA, DIEGO DEZA Y SU BANDA, ENRICO BRIZZI & FRIDA X, FRANCO BEAT, FRENI A MANO, KATRIENNE, KILLIN'ALICE, LE BAMBINE BARBUTE DI DONNA CONCETTA, MADAME LINGERIE, MANACERACE, MEGANOIDI, MINDFIELD, MOSQUITOS, ONEWAYTICKET, PATER NEMBROT, PROFUSIONE, ROSSO MAGNETICO, SKIANTOS, SPLEEN CARESS, THE SPINTO BAND, SUCCO MARCIO, SUPER ELASTIC BUBBLE PLASTIC, SWEEPERS, TONY BORLOTTI E I SUOI FLAUIERS, VICLARSEN, VISIONNAIRE

Interviste: PABLO ECHAURREN, I'M FROM BARCELONA, GHOSTLAND OBSERVATORY, EEF BARZELAY

Articoli: DEEJAYRAMA, IL GABINETTO DEL DOTTOR STARKY, BEAUTIFUL AGONY, MAG&ZINES, '60 E DINTORNI, PRIMAL PUNK RECORDS, 33 GIRI DI PIACERE

Racconti: MARCO O'DOWD*, STEFANO FRATEIACCI

Sempre nel sito, nella sezione COMPILATION, è possibile scaricare i brani e la copertina delle compilation HITS OF THE FREAKS – VOLUME I, II, III

Nella sezione BF CROSSING è invece possibile scaricare in formato PDF i vecchi numeri di Beautiful Freaks

info: a.pollastro@libero.it – www.beautifulfreaks.org

[fine]

LEONARD & GILBERT

JOSÉ PEREIRA

TRIBUTE TO FRANZ KAFKA

QUEL GIORNO
GILBERT SI
SVEGLIÒ...

...E SCOPRÌ
CHE SI ERA
TRASFORMATO
IN UN GIGANTESCO
SCARAFAGGIO...

BEH, QUESTO
POTREBBE ESSERE
VANTAGGIOSO CON
LE RAGAZZE...

CI CREDERESTE...?
GILBERT È
DIVENTATO
UN ENORME
SCARAFAGGIO...

POVERACCIO...
TUTTA LA VITA
GLI STARÀ
PASSANDO DAVANTI
AGLI OCCHI...

NEL
FRATTEMPO
...

DANNAZIONE,
NON C'È MAI
UN CAVOLO
IN TV

PENSA UN PO'...
BELL'ESEMPIO
DI SOCIETÀ
MULTIETNICA!!

CROW'S VILLAGE

LELE CORVI

Crow's Village

LA MODA DEL MOMENTO È L'IPOD

PENSATE CHE NEL NANO POTETE FARCI STARE FINO A DUEMILA MP3 !



IL PRIMO CHE SI AVVICINA E PROVA SOLO A INFILARMI UN EMMEPICOSOLÌ SI RITROVA UNA PICOZZATA IN MEZZO AGLI OCCHI !

LELE CORVI

Crow's Village

NEL NANO CI STANNO CENTINAIA DI FOTO !

MA PARLIAMO ANCORA UN PO' DELLA MODA DEL MOMENTO... L'IPOD !



CHE **NON** VANNO INFILATE NELL'APPOSITA FESSURA !

LELE CORVI

853

Crow's Village

ARGH



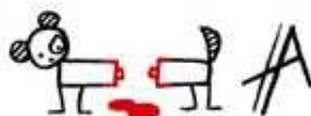
OOHHH...TRANQUILLO... È SOLO SANGUE !

FIUUU



LELE CORVI

854



847.



CONDRE '02-'03



851.



CONDRE '02-'03





menenzia rio

by Gregnapola



Il Commissario Carletto Brambilla detto Cicianebbia e i delitti del 381

381 colpi di machete: la donna era conciata un po' male. A mollo in due pozze di sangue: una del diametro di 66 cm, l'altra giungeva a 68,3. Il commissario Carletto Brambilla detto

Cicianebbia – per via delle sue origini meneghine – trascrisse meticolosamente la seconda cifra sul suo taccuino: registrava i record relativi alla sua professione. Una volta in pensione, li avrebbe pubblicati in una sorta di 'Guinness dei primati polizieschi'. Ignorava che non sarebbe mai giunto a quella età: sarebbe morto precocemente stroncato da un'overdose di noccioline americane e cocacola durante un appostamento notturno (glielo anticipo qui per pura cattiveria), Difficile intuire l'identità del cadavere, per via dell'efferato sminuzzamento; ma il commissario Brambilla non ebbe dubbi, leggendo la carta d'identità trovata nella borsetta lì accanto: era una donna. 'Segni particolari' – lesse – 'Una profonda cicatrice sul mento'. Un destino.

Le note di 'Gianni il bassotto, che poliziotto' (la sua suoneria preferita) lo trafissero mentre era rapito nella contemplazione del suo tesoro: una collezione mondiale di francobolli dei più grandi detectives della storia. "Commissario, corra subito in via dei Ciclamini, al 123: un efferato omicidio". Quando chiamavano lui, sbuffò, gli omicidi non erano mai paciosi e sereni.

In effetti, la donna non era conciata molto bene: l'assassino l'aveva sminuzzata, disossata e ficcata in un tritacarne da macelleria. Sul tavolo della cucina giacevano allineate in 20 file da 19 + 1 ben 381 polpettine. "Questa volta la Scientifica – pensò malignamente – avrà seri problemi a stabilire se c'è stata violenza sessuale".

Che fosse una donna non c'erano dubbi: l'assassino, con molta professionalità, le aveva tolto lo scalpo biondo, lasciato poi lì in bella vista. Era di quelli che non sopportano di trovare capelli nelle polpette.

"381 ... stesso numero del delitto precedente ... particolare interessante" pensò.

Nei due giorni successivi, non accadde niente degno di rilievo, salvo l'inizio della terza serie televisiva di 'Orgoglio'. Imperdibile, per Carletto detto Cicianebbia.

Si era circa a metà della seconda puntata, quando il vibracall del cellulare fece tremare la scrivania dove l'aveva depositato. Per un paio di secondi sperò fosse il vibratore della moglie; poi, il senso del dovere gli comunicò che cercavano proprio lui.

Un altro efferato omicidio (cristo, ci voleva o no l'apostrofo?)?! 'Sti cazzi, rispettassero almeno gli orari di servizio! Imprecando come un allenatore di calcio prossimo all'esonero, si recò sul luogo del – manco a dirlo – efferato delitto, in via Paolo Fabbri, 43.



[>>>continua]

memenziarid

by Gregnapola



La donna presentava un lungo squarcio dal mento alla passera: i due labbri della ferita erano stati ben divaricati e all'interno le avevano ficcato 381 baci Perugina. Incartati, ma senza il regolamentare bigliettino. La causa della morte l'avrebbe stabilita la scientifica. Particolare inquietante: nessun bacio Perugina era stato inserito dove te lo saresti aspettato. Sul sesso della vittima, anche questa volta non c'erano dubbi: l'assassino le aveva ficcato in bocca la carta d'identità. Della vittima, dico.

Ancora una volta 381; ancora una volta una donna; ancora una volta una tecnica tutta particolare. Brambilla cominciò a sospettare un qualche collegamento fra i tre omicidi.

Leggere le avventure di Sherlock Holmes adagiato sulla tazza del cesso era ciò che lo faceva star meglio, soprattutto quando si trovava al commissariato. Gli lubrificava le giunture tra sinapsi e neuroni. Proprio per questo non tollerava di essere interrotto; men che meno dalla stridula voce di Ciccio Mezzasalma, il suo vice.

Nonché aspirante a soffiargli il posto: bastava che il commissario si installasse sulla tazza e recuperasse il punto dove la sua lettura si era interrotta la volta precedente, perché subito Mezzasalma – detto Cada' – sentisse l'impellenza di imitarlo. "Spirito di emulazione" dicevano i colleghi.

"Rompicoglioni" tagliava corto Brambilla. Quella volta, però, Cada' non sollecitava lo sgombero del bagno: "Ciciane', hai da corre in via dei Matti, al numero zero".

"Un altro efferato delitto (ma 'sto apostrofo, ci voleva o no ...?)" uscì strozzato dalla gola dell'ormai rassegnato commissario. Lui che non era un cultore della fase anale (ne ignorava l'esistenza), era spesso costretto a trattenere le feci e leggere a conati gli episodi del suo Sherlock.

La scena dell'efferato delitto era di quelle che ti tolgono l'appetito per giorni: in un bancone frigorifero da macelleria stavano esposti in bell'ordine, meticolosamente recisi o sezionati, gli organi interni e le membra di un corpo umano. Lo colpirono in particolare le tette: come tutti i maschi italiani, era un mammoni. Il sangue era stato raccolto in flaconi tipo flebo.

"La Scientifica ha già scartato l'ipotesi del suicidio" disse con tono grave Cada'. "La Scientifica farebbe meglio a scartare caramelle" ribattè scocciato il Commissario.

Poi, un dubbio lancinante contribuì a rimettergli in moto il processo bruscamente interrotto dalla chiamata di Cada': "Qualcuno ha contato i pezzi esposti? No, non dirmelo: 381!" gemette in preda ad atroci spasmi. Corse al gabinetto – un brivido lo trafisse mentre adagiava le sue là dove avevano giaciuto le chiappe che ora facevano bella mostra di sé nel bancone frigorifero. Conseguita la fase di plateau, una verità gli si impose inappellabile: circolava per le strade della sua città un pericoloso psicopatico, votato al numero 381 e alla pratica di ridurre a mal partito le sue vittime.

"BASTARDO, CHI SEI?" urlò dentro di sé. Poi, come 2 per 2 fa 4 e come oggi fa caldo, la verità si fece strada fra i suoi neuroni.



[>>>continua]

memenziarid

by Gregnapola

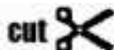


Una sola persona poteva aver architettato omicidi così fra il dada e il meat-fisico (non è un refuso! n.d.g.). Una sola persona, dotata di una cultura spaziente da Orietta Berti a Guccini passando per Endrigo. Una sola persona una persona sola! Tornò a casa. Sedette a contemplare la sua collezione di francobolli; come un automa, iniziò a contarli: 381. Ancora quel numero! Andò allo scaffale della libreria dove teneva gelosamente conservati i volumi di Sherlock Holmes, in edizioni diverse, alcune molto vecchie. Un impulso irrefrenabile lo spinse a contarli: 381!

Brividi lungo la schiena; formicolio di cellule cerebrali. Corse allo scaffale dei suoi amati LP, dove, tra gli altri stavano dischi della Berti, di Guccini ed Endrigo. Un rapido conteggio: 381!

Il tarlo del dubbio si insinuò nel suo cervello. Crollò sulla poltrona e lo lasciò lavorare così a fondo che dopo un paio d'ore gli usciva la segatura dalle orecchie. Infine, la lucida consapevolezza e l'altrettanto spietata decisione. Corse in bagno, aprì l'armadietto dei farmaci, ne tolse tutte le confezioni. Contò 381 fra pillole e cerotti; inghiottì tutto a manciate, senza battere ciglio. In quel preciso istante la pendola del soggiorno cominciò a battere le ore: 381 tocchi. Nel frattempo, rifletteva, riandava all'infanzia, alle cattive suore dell'asilo, all'asilo, al numero civico dell'asilo e

Saranno stati i cerotti comperati dal solito senegalese; saranno stati i farmaci scaduti; fatto sta che la morte lo colse di colpo, senza spasmi. Nemmeno cerebrali. Cada', piante le lagrime che aveva da piangere, il dubbio gli venne: 381 mutandine col pizzo, teneva nel comò il povero Cicianebbia. Ma quante cazzo volte se le cambiava in una settimana?! Non ebbe la curiosità di contare né i francobolli né i libri né i dischi. Del resto, lo sapevano tutti che lui non contava niente.



CartaigenicaWEB

Rimare controcorrente? Limare contocorrente?

Sul far della sera uno zuzzurellone
s'andava fischiando per mari e per monti.
Egli era un usciere alla Corte dei Conti
ma fuori dall'uscio faceva il lenone.

Leniva le None, lodava le dive.
Lo dava alle dive alle nove su nave.
Ledeva la nivea sorgente del Piave
In loden legando nel sacco le pive.

Danzava pavane nel basso pavese
perché paventava il pavon Pavarotti.
Spiavan la pieve i pievan dai viadotti
Se piove puoi legger Piovene in valdese.

Direte: a che servon dorate rimette,
dirute facezie mentre acque adirate
odoran di feci quantunque adorate?
Di rete si cingon le menti durette.

[>>>continua]

menenziario

by Gregnapola



Ai tempi di Leopardi non c'erano i giornalini porno. Toccava arrangiarsi

Erra il pastore per l'Asia solitario
rimembra Silvia, le puppe un poco a pera.
Cupa è la notte, notte di luna nera.
Con lui va errando il piacere solitario.

E' triste riandare ai sempiterni calli
e poi stanco riposarsi in su la sera.
Una capra, uno yak, altro mai non ispera.
Se non sono altipiani, son sempre valli.

"Orrido abisso immenso, che il tutto oblia,
Vergine luna, è la vita del mortale;
che se appena rimedio un paio di scale
a te m'accosterò, vedrai, ti farò mia.

E quando miro in cielo ardere le stelle
o greggia mia che posi, te sì beata,
senza cagion di pianto, bella palpata
con garbo darei a tue tante mammelle.

Armento mio, tu dimmi: perché giacendo
a bell'agio ozioso, l'animal s'appaga,
mentr'io se giaccio con la mano che vaga
m'attristo, 'chè sto la Madonna offendendo?"



[>>>continua]

manenziano

by Gregnapola



Giandino, la versione nostrana del mito di James Dean. Spunti per una sceneggiatura

Giandino è orfano dalla nascita: la madre è morta di parto; il padre, appresa la notizia, disse: “Parto anch’io”.

E’ stato allevato dalla Suore Sconsolate Scalze della Pia Misericordia di Perdasdefogu (NU). Il piccino è nato cieco e all’età di 1 anno ha contratto la tubercolosi. Le suore però gli vogliono molto bene.

All’età di 4 anni, mentre alla radio ascolta una predica del Padre di Radio Maria, le orecchie iniziano a sanguinargli. Le suore gridano al miracolo ma lui non le sente perché è diventato sordo.

Il primo miracolo lo compie all’età di 5 anni: durante una cena al ristorante ‘La Pergola’ dell’Hotel Cavalieri Hilton a Roma incontra una lebbrosa. In sua presenza, la donna parla a Luca di Montezemolo, lì presente per una serata di beneficenza in favore dei bambini malati di Alzheimer precoce. Il presidente Cordero le regala un biglietto di tribuna centrale coperta per il Gran Premio di Formula1 a Imola. Tutti gridano al miracolo. La donna, in preda ad autentici spasimi di estasi, schizza brandelli di carne insanguinata sulla faccia di Montezemolo. Che da quel giorno non è più lui ma il presidente della Confindustria.

A sei anni, intento a trascrivere in caratteri Braille ‘Le confessioni’ di S.Agostino, gli appare la Madonna. Al primo istante non crede ai suoi occhi. Anche gli altri non è che gli credano molto quando urla: “Ho visto la Madonna!”. E’ infatti noto che i veggenti ci vedono molto bene.

Giandino può gridare: “Ho visto la madonna” perché è sordo ma non muto. Infatti, poco dopo, a seguito di un prolasso della trachea, perde la parola. Ma non si dispera: ricorrendo al braille descrive minuziosamente la Madonna come l’ha vista lui. Le Suore lo cacciano immediatamente, perché la descrizione corrisponde in modo impressionante a quella di Penelope Cruz nuda.

E’ qui che Giandino, tra le lacrime, confessa in braille le sue telefonate notturne alle linee erotiche. “Ma tu sei sordo e cieco!” esclama angosciata la madre superiora. SMS bollenti sul visore del telefonino dotato di traduttore in braille: questo il drammatico segreto celato dal fanciullo.

La superiora, sconvolta, si rivolge al Padre di Radio Maria, il quale la esorta ad avere fiducia nel Signore.

Infatti, bussa al portone dell’istituto di Perdasdefogu il regista Almodovar: ha saputo del caso del piccino e intende adottarlo. La religiosa gli replica stizzita: “Non si può perché lei è un culo”. Rapito da tale sincera improntitudine e dai baffi mongoli della suora, il regista adotta lei e la scrittura per il suo prossimo film: “Madonne in crisi di servi”.

Il piccolo Giandino a 8 anni viene sodomizzato da un gruppo di dissidenti della Lega Nord: per fortuna, ne lui ne loro conoscono il significato del termine e l’episodio, pur poco edificante, non lascia traumi.

[>>>continua]

menenziarid

by Gregnapola



A 14 anni ha la sua prima erezione: non conoscendo il braille, la donna delle pulizie del convento è costretta a fare tutto da sola. Rimasta incinta, non porta a termine la gravidanza, stroncata da un aneurisma rettale.

A questo punto si rifa vivo il padre – quello vero, non quello di Radio Maria. La vita è stata parca di soddisfazioni con lui: costretto per vivere a fare il magnaccia, è rimasto vedovo altre tre volte. Sconvolto, si è infine convertito allo zoroastrismo.

Sconvolto dalla situazione del figlio, perde la ragione: abbandona tutto (che cosa...?) e si guadagna da vivere rompendo le noci col culo durante le adunate leghiste.

Giandino muore tragicamente in circostanze misteriose a bordo di una Ferrari lanciata a 300 all'ora nel centro di Palermo. La procura apre un'inchiesta, subito richiusa perché è tutta una metastasi.

Nell'ultima scena si vede Almodovar sulla tomba del giovane sfigato; è un autentico mare di fiori, di ogni foggia e colori. Sotto la foto campeggia una grande scritta a caratteri cubitali: 'Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fior'

[fine]



PET THERAPY





Kurt's World

by Marco Giorgini

CAVOLO... CHE ESPERIENZA ANDARE IN VIAGGIO CON GLI AMICI E' TROPPO BELLO...

ANCHE SE SI PARLA SOLO DI POCHI GIORNI

...POCHI GIORNI E POSTI UN PO' UFO

E QUALCHE CASINO CON IL MANGIARE

IL DORMIRE

E PURE CON IL BERE

HO FATTO ANCHE UN SACCO DI FOTO BELLISIME

CIOE' PRIMA CHE MI RUBASSERO LA MACCHINA FOTOGRAFICA

MENTRE ERO VIA HO SCRITTO UN SACCO DI CARTOLINE AGLI AMICI

CARTOLINE VERE, MICA VIRTUALI, QUESTA VOLTA...

E' STATO SOLO COMPLICATO SCEGLIERE LE PIU' ADATTE PER OGNUNO...

CIOE', UNO NON CI CREDE MA ANCHE NELLO SPACCIO DI UN CARCERE C'E' UNA GRAN VARIETA' DI CARTOLINE...

QUELLA CON LA CELLA 13 AVEVA DEI FIORI DAVVERO CARINI

E SONO SICURO CHE ANCHE L'ALBERO DELL'IMPICCAZIONE AL TRAMONTO SARA' APPREZZATO DAI COMPAGNI DELL'UNIVERSITA'

ESSERE IN VACANZA E' MOLTO BELLO...

MA DEVO DIRE CHE SI STA BENE ANCHE A CASA PROPRIA...

A CASA POSSO ASCOLTARE LA MUSICA CHE VOGLIO

E SCRIVERE I MIEI PENSIERI SU UN FOGLIO DI CARTA DIGITALE...

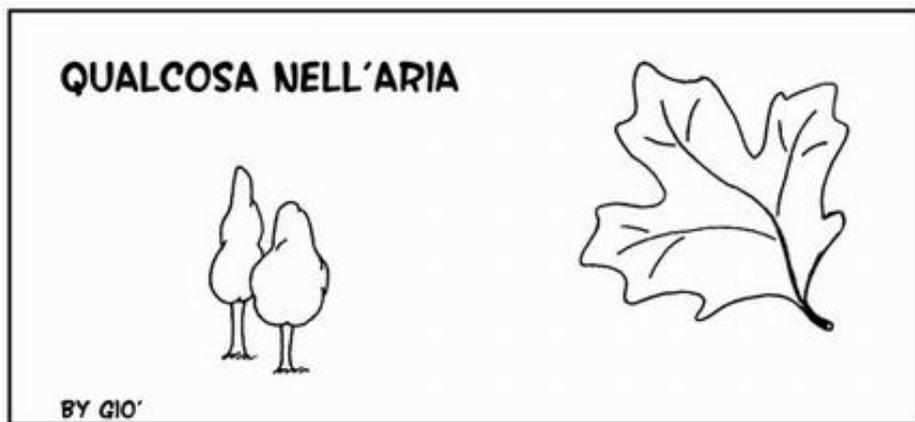
INTENDIAMOCI NON HO NULLA DA DIRE CONTRO I SISTEMI DI SCRITTURA TRADIZIONALI

E' SOLO CHE IL MURO DELLA MIA CELLA ERA GIA' QUASI TUTTO ISTORIATO...

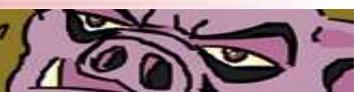
il Giardino Filosofico by Spina



Spina 06



LURKO IL PORKO MANNARO FAM



A PROPOSITO DI PARMIGIANA, SENTO UN ODORINO. VENIRE DALLA CUCINA...



EHILÀ, CLEMENTINA, COSA HAI PREPARATO DI BUONO?



CUCINA CASERECCIA, COME AL SOLITO. MA TU NON DOVEVI RIORDINARE IL MAGALINO?

EHM, HO QUASI FINITO. È PARMIGIANA QUESTA?



GIÙ LE MANI! È PER I CLIENTI!



MANICA CORTA, EH? ORA LA SISTEMO IO...



PRONTO? SÌ, LA CHIAMO SUBITO.



CLEMENTINA! TI VOGLIONO AL TELEFONO. I TUOI VICINI DICONO CHE IL TUO GATTO È SCAPPATO DI NUOVO!



OH, POVERO PUFFI! DEVO ANDARE! GIGI, PER FAVORE, CONTROLLA CHE NESSUNO TOCCHI NIENTE. IO TORNO SUBITO!



CI PENSO IO, NON PREOCCUPARTI...



E COSÌ DICI CHE MILES DAVIS, ANCHE NEL SUO PERIODO "ELETTRICO", NON HA MAI RINNEGATO IL BE BOP...



CERTO, ALTRIMENTI NON SI SPIEGA QUEL SUO MODO DI USARE LA TROMBA...



ULISSE

by Gioma



SENTI GRANDE CIRCE, NON PER METTERE IN DUBBIO LE TUE CAPACITA'...

... MA SEI DAVVERO SICURA CHE TUTTE LE MAGHE FACCIANO LE CARTE PROPRIO IN QUESTO MODO?!...



«HI VOI, LI' SOTTO! STAGERA NON E' ARIA, D'ACCORDO.. MA NON E' TANTO QUESTO A DARMI FASTIDIO...

... E' QUESTA VOSTRA FAR FINTA DI DORMIRE CHE MI IRRITA, CHIARO?! IMBECILLI IMPOTENTI CHE NON SIETE ALTRO!



OH ULISSE, VIENI DA NOI... VEDRAI COSE STUPENDE...

... GUARDACI ULISSE, SIAMO TUTTE PER TE, SOLO PER TE...

... SENTIRAI MUSICA... TI AMMALIEREMO!

EH, COME NO?! ... CERTO CHE DA UN PO' DI TEMPO TRASMETTETE TUTTA ROBA DA FAR RESUSCITARE PURE I MORTI...



QUIFF!

MI SI VEDE?
EH? MI SI VEDE?

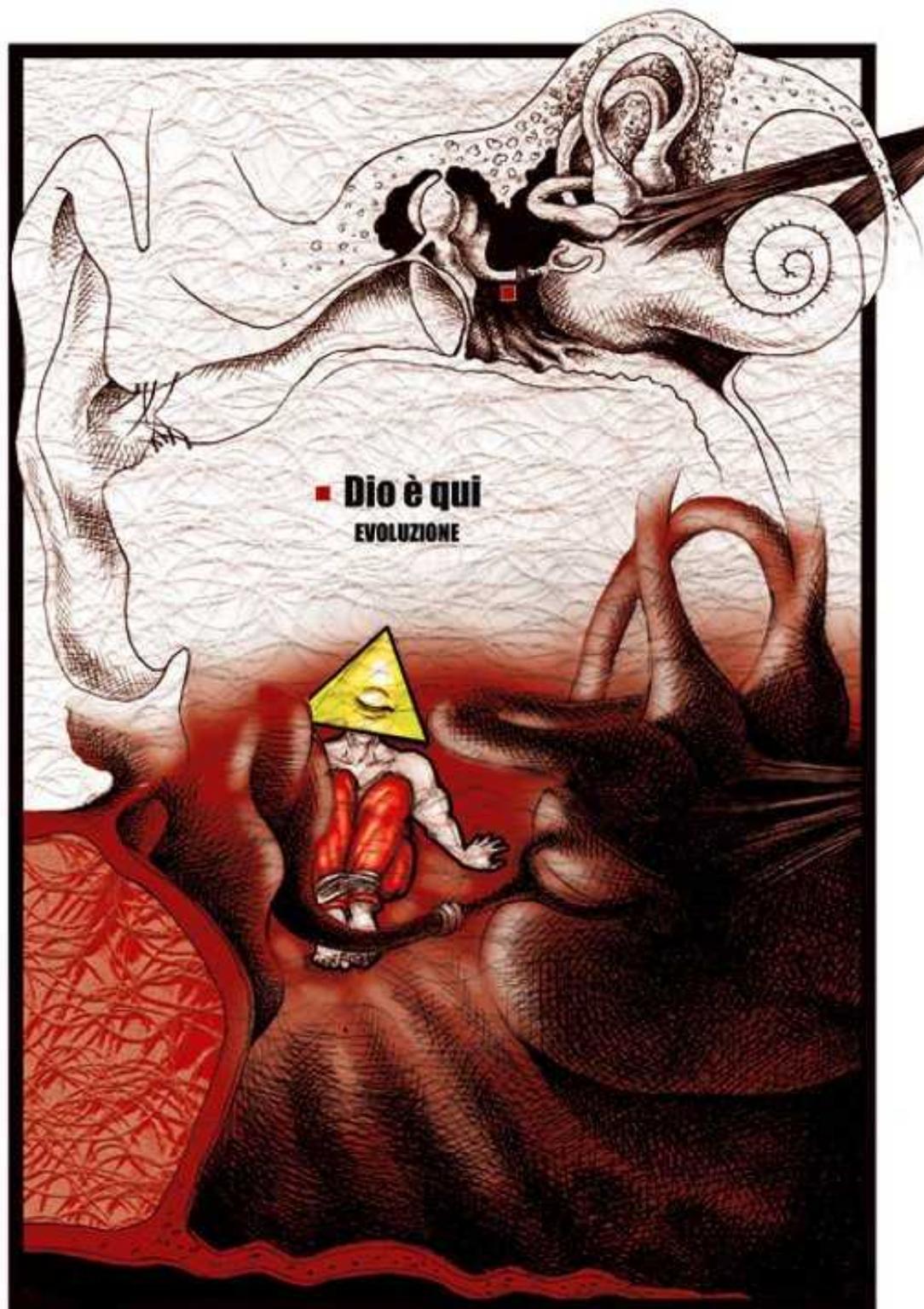


MA SÌ, MA SÌ,
TRANQUILLO!



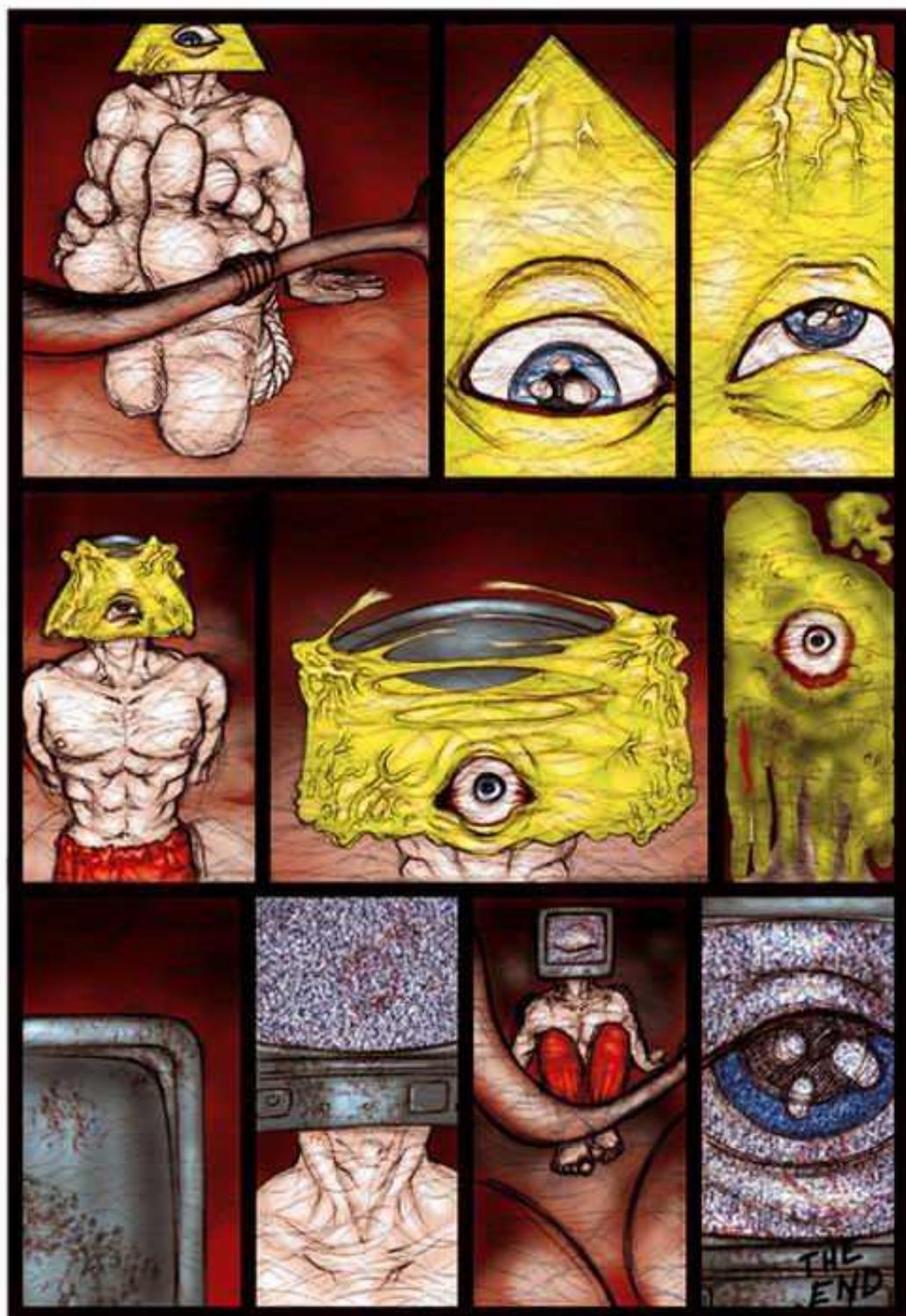
QUIFF.IT





■ Dio è qui
EVOLUZIONE

+CM (MASSIMILIANO GARDONE)





LA FINE SCREENSHOTS AND FLASCHBACKS 0174



Screenshot dal Pornoset:
Una cosa peggiore
dell' eiaculazione precoce:
essere PREVENUTI...

LA FINE SCREENSHOTS AND FLASCHBACKS 0175



Fraasi per un Futura Imperfetto:
Il lavoro mi chiama,
ma con il nome sbagliato...

© Matteo Golpino

LA FINE SCREENSHOTS AND FLASCHBACKS 0176



I Consigli del Presidente:
L'opposizione?
Poco rumore nel nulla...

Teoza

LA FINE SCREENSHOTS AND FLASCHBACKS 0177

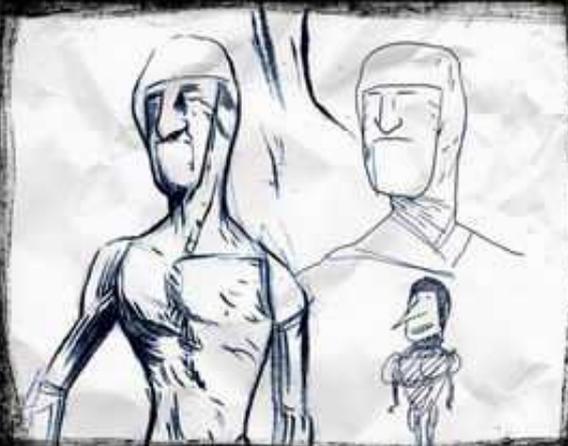


Tales from the Incredibile:
"Costi quel che costi, io lo farò!"
"E' gratis, amigo."
"Ah..."

[>>>continua]



LA FINE SCREENSHOTS AND FLASCHBACKS 0178



Angolo della Filisofia Spiccia:
Com'è la vita?
*Iniziare in ritardo e finire
troppo presto...*

LA FINE SCREENSHOTS AND FLASCHBACKS 0179



Il Dizionario delle Parole IGNORATE:
PESCE:
*non si sposa con il formaggio,
e se lo fa,
divorzia subito dopo...*

LA FINE SCREENSHOTS AND FLASCHBACKS 0180



Screenshot dal Pornoset:
"Vuoi assaggiare il mio cespuglietto?"
"Naaa... sono allergico
alle graminacee..."

LA FINE SCREENSHOTS AND FLASCHBACKS 0181



Fraasi per un Futuro Imperfetto:
Vi ricordate i **BEI TEMPI**?
Sì!
Allora ridatemi, **BASTARDI!**

[>>>continua]



Gente del Ghetto

di Marco Tenace

Un ragazzo di 17 anni si è buttato da un cavalcavia colpendo una macchina in corsa...

...fortunatamente il ragazzo ha riportato solo lievi fratture...

...“volevo imitare la banda del cavalcavia ma mi erano finiti i massi”. Così ha giustificato il suo gesto estremo.

L'edizione del telegiornale finisce qui... grazie per averci seguiti!

Ragazzi... stavo pensando ...bhe...

Cosa?

Di partecipare al "Grande Fratello"!

Bhe?

AH AH AH AH AH
AH AH AH AH AH

INTERVISTA AI **BAUSTELLE**

di Roberto Estavio

Il progetto Baustelle nasce nella seconda metà degli anni '90. L'esordio discografico risale al 2000 con 'Sussidiario illustrato della giovinezza'. Il disco riceve importanti riconoscimenti e suscita grande curiosità e apprezzamenti tra pubblico ed addetti ai lavori.

Dopo quasi tre anni, dopo un cambio di etichetta discografica arriva il secondo album: 'La moda del lento', che prosegue, ampliandolo e amplificandolo, il percorso intrapreso con il disco precedente. Nel novembre 2003, in occasione del M.E.I., Baustelle riceve il Premio Musica Indipendente come "Miglior gruppo dell'anno". Nel 2005 esce per Warner Music Italy / Atlantic il terzo lavoro dei Baustelle, "La Malavita", un successo annunciato.



Presentatevi: il gruppo è formato da...

Io sono Claudio Brasini, chitarrista.

Io sono Francesco.

Come è nato il nome del vostro gruppo: Baustelle?

C. in precedenza io e Francesco suonavamo insieme in un gruppo che aveva un nome uguale ad un altro più anziano della zona; fummo costretti a cambiare; dopo un po' di altri nomi pensati ma che non ci soddisfacevano, . arrivò una sera alle prove . Francesco e disse "–che ne pensate di Baustelle?"; da allora siamo i Baustelle, era il 1995.

F. Sfogliavo un dizionario di tedesco e la mia attenzione fu catturata da questa pargoletta strana. Una parola tedesca che pareva quasi francese. Aveva "elle" al suo interno. Me la immaginavo sexy e ambigua stampata su ipotetico cartellone

Il vostro ultimo album è pieno di riferimento letterari: Parmenide, Lodoli, Dante. Come si combina in voi musica e letteratura?

(Rispondono tutti e due) Abbastanza bene, direi. Non c'è nulla di particolarmente studiato a tavolino. Le cose lette, viste studiate, sentite spesso riaffiorano sotto forma di citazioni nel processo di scrittura delle canzoni.

[>>>continua]

Film e libri preferiti?

F. Otto e mezzo, i 400 colpi. Giù la testa, Gli uccelli e Il padrino.

C. Pulp fiction, Scarface, Shining, Profondo rosso, il padrino. Sui libri, attualmente leggo Seneca e anche i quotidiani e i fumetti western degli anni '70 (quelli che leggeva mio padre).

Com'è nata la famosa canzone " Le vacanze dell'83" che vi ha fatto conoscere al grande pubblico?

C. Non ricordo precisamente. All'epoca Francesco e Fabrizio Abitavano insieme, facevano l'università. Mi sembra che arrivarono alle prove con questo giro e iniziammo a suonarlo e a vestirlo".

F. Abitavo in casa con Fabrizio Massara ai tempi dell'università. Lui mi fece sentire il giro di accordi e la melodia della strofa. Mi piacque parecchio e Completammo il resto della canzone insieme. Aggiunsi il testo un paio di giorni dopo, credo. .



Dai percorsi individuali alla società: nella canzone "A vita bassa" recuperate una tematica sociale. Come vedi la società di adesso e vi può essere una qualche forma di salvezza?

la vediamo male.....

In "Revolver" avverti l'eco di alcuni romanzi di Scerbanenco e di film tipo " Milano calibro nove". E' solo una mia idea o è un vostro "serbatoio" culturale?

Amiamo alla follia certe sonorità, e anche certe ambientazioni. è più forte di noi, non resistiamo"al richiamo"!!!

Anni fa avete partecipato ad un festival itinerante come quello del ToraTora! un'esperienza che rifareste?

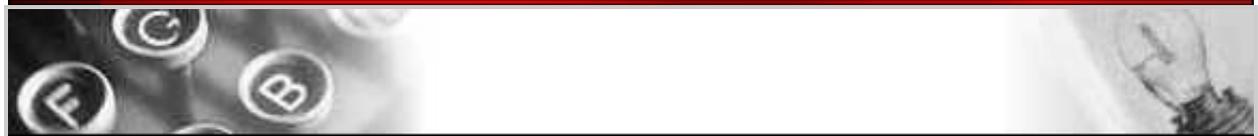
Certamente. all'epoca eravamo ancora poco esperti per certi tipi di situazione, inoltre era da diverso tempo che non suonavamo dal vivo, avevamo cambiato formazione, non avevamo un fonico nostro.... la ritengo un'esperienza utile, sicuramente un passo importante.

"La Malavita" è stato prodotto da una major. qual è la vostra impressione, una major pone dei limiti espressivi o lascia campo libero?

Noi non possiamo assolutamente lamentarci, non ci è stato posto alcun vincolo, di nessun genere. abbiamo suonato il nostro disco come volevamo e come ci piace, abbiamo consegnato il master, esattamente come lo sentite voi.

[fine]



**ARMANDO***di Emanuele Aldrovandi*

Alla fine ci si ritrova sempre da Armando.

Verso le quattro-cinque so che li troverò lì, a parlare mangiare e talvolta vomitare. C'è chi ogni tanto spreca il suo tempo in altri lidi, chi trova un gol al novantesimo di una ragazza e se la porta in spiaggia arrotolando le maniche della camicia, chi va sempre a ballare, più o meno posar, chi sta in sala-giochi a consumarsi le dita al Fun Quiz o sulla panchina davanti all'hotel New York a raccontare storie, chi divora la notte in pineta a sfumacchiare e chi vaga ubriaco in cerca di pareggi nel tempo di recupero, sotto femminil sembianza.

Lo ogni caso, prima di dormire fino al pomeriggio successivo, ci si ritrova da Armando ad ordinare pizze, hot dog e mozzarelline fritte. Quantità proporzionale al fallimento.

Armando ha sempre tutto, non chiude mai e non andrà mai a letto prima di te. Armando non tradisce, il ketchup non tradisce, le mozzarelline fritte sembrano dirti che lui ci sarà, che loro ci saranno, sempre.

Armando non si lamenta se qualcuno imbratta il marciapiede di rimescolanze varie o se c'è gente che diventa molesta. Armando sa tutte le nostre storie, le storie del mare, perché c'è sempre qualcuno che arriva carico, sbatte giù la bici o scende dalla macchina ed inizia a raccontare della più grande scopata del secolo, o di quella fica più fica che mai neanche in televisione, o della polizia che lo ha quasi preso...

Il più pericoloso è il matto.

Il soprannome se lo è guadagnato a 12 anni quando, giocando a bocce, ne ha lanciata una talmente forte da scavalcare le protezioni e passare ad un centimetro dal viso di un neonato.

E lo ha mantenuto tentando di lanciarsi in bici da un porto-canale, rompendosi la faccia in una rotonda mentre viaggiava in piedi sullo scooter, dando fuoco ripetutamente a oggetti vari, facendo il bagno nelle fontane, rubando biciclette, ape-car e scooter. Dicono che ora si sta specializzando con i booster, non ce n'è uno che la scampi. Il matto prova sempre a rubare qualcosa o a mettere in pericolo qualche vita, non ha mai un soldo e gli piace scommettere.

Anche a me piace scommettere. La serata inizia così: io e il Dado a berci una birra al Blu. C'è una cameriera molto carina, magra, bionda e abbastanza provocante.

"quella lo vuole" dico io, canzonando il motto dell'estate di Sisi.

"ma va a cahare, c'avrà ventitrè anni, un lo vole" mi risponde Dado, con quel suo accento aretino che mi fa tanto ridere.

"ne avrà diciassette"

"ihee"

"scommettiamo"

"cosa?"

"una birra"

"aloh"

Così attiro la sua attenzione, le spiego la nostra perversione e le chiedo l'età.

"diciassette e mezzo -risponde- chi ha vinto?"

"io. Mi porti un'altra Devil's Kiss per favore"

"subito"

[>>>continua]



Dado mi guarda stupito.

"c'avevi ragione"

"certo"

"ma questo un vol dire che lo vole..."

"per me lo vuole"

"magari è fidanzata, dio lupo"

"scommettiamo"

"bhè, per me è c'ha il citto" che in aretino vuol dire ragazzo

"per me no, altrimenti come farebbe a volerlo"

"un lo voleee maremna puttana, un lo voleeee... dai chiediglielo!"

"una birra?"

"aloh"

Appena arriva con la mia birra le sbatto in faccia la seconda question

"no, sono libera"

lo rido.

"hai vinto di nuovo tu?"

"si, portamene un'altra"

"porta una becks anche a me va..." interviene il Dado. Poi ce ne andiamo, l'importante è sapere che lo vuole, arrischiarsi in ulteriori tentativi probabilmente fallimentari rischierebbe di minare irrimediabilmente l'autostima. Tanto più che non potremmo far nulla. E non vorremmo. Il baratro della fedeltà.

Incontriamo gli altri e traslochiamo in un altro posto. Subito perdo una birra senza capire su cosa avessimo scommesso. Il Dado sta per fare pari. Lo sa, sorride. Miki è appena arrivato, dopo aver girato la Spagna in macchina ed essersi tagliato i capelli, racconta di aver fatto surf e di certi trip, mi pare un po' superattivo, espansivo come sempre: "Bella vecchio" urla a Sisi, che non vedeva da tantissimo. Fra di loro c'è il Matto che prova a convincerli a fargli guidare una delle loro macchine. Sisi è stanco, non dorme da tre giorni. È arrivato dalla toscana senza un posto in cui stare ma non gl'importa 'na sega tanto dormirebbe di giorno. Perché ci crede nella notte, Sisi. Crede nelle fiche e nella notte. È tutto ciò che ha importanza, per lui. Una sera a ballare si è incantato ad osservare due ragazze che si baciavano. Io sono intervenuto per dirgli che una la conoscevo, che a ferragosto...

"allora è una che lo vole ragazzi, e se lo vole noi glielo si da..."

Dopo un secondo è già a ballarle dietro. Potere dell'alcool e della sfacciataggine. Si baciano, si spostano un po' dalla pista e lui, dopo essersi slacciato i pantaloni, prova a metterglielo in mano.

"è grosso è?" le urla. Imbarazzo. Alcool. Forse le piace. Prova a convincerla ad un rapporto orale.

Picche.

"Ma come? Un te piace? Guarda che è grosso eh?" e, così dicendo glielo mette di nuovo in mano.

"Andiamo in macchina. Presentami la tua amica dai. È grosso eh? Che lei lo vole." La ragazza si allontana, ammirata e schifata. Sisi viene da noi, perplesso.

"quella lo vole, un c'è dubbio che lo vole"

Siamo tutti lì, col mal di pancia dalle risate.

"eh si Sisi, lo vole proprio..."

"e se lo vole?"

"glielo si da!" rispondiamo in coro, oramai abbiamo imparato a memoria il suo motto dell'estate. Per di più è già passato altro vino.

"Bravi trombatori! glielo si da!"

[>>>continua]

Aretino stretto, faccia come il culo, e via! Così, ormai rassegnato a non poter soddisfare la sua voglia torna da lei, si slaccia di nuovo la cerniera e le piomba alle spalle. Lei è seduta su un divanetto in centro alla discoteca, ad un metro dalla pista da ballo, in mezzo alle sue amiche. Sisi glielo sbatte due o tre volte sulla guancia e poi torna da noi.

"L'ho battezzata!" urla. Conscio di essere entrato in un'apparentemente non invidiabile leggenda.

Ci dividiamo. Ognuno segue la sua stella, che sia una ragazza di carne o una di erba, qualche altra birra o una chiacchierata in riva al mare. Ma alla fine ci si ritrova sempre da Armando. Al mare sono tutti delle bestie, inizia la notte e finisce l'umanità. Con l'eccesso elevo l'usuale apprezzamento delle normalità.

I vari armandi scrivono, tagliano, tostano, friggono, ridono e ci danno da mangiare.

Saranno le 5 di un'altra serata. A quest'ora non c'è molta vita, ma ce n'è di più di quella che la gente si immagina. In centro commerciale, Armando non chiude mai.

Dado inizia a parlare:

"mi ha scritto un messaggio l'Elisa, quella di Milano, mi ha chiesto che facciamo domani, che le dico?"

"quella lo vuole" sentenzia Miki.

"certo che lo vole"

"ma quanti anni c'ha?"

"quattordici, quindici, quasi sedici"

"è proprio una maiala per l'età che c'ha –interviene Sisi– perché non si fa una gara?"

"se qualcuno riesce a darglielo nel culo gli do 10 Euro –spara Miki– però voglio la foto o voglio stare sotto il lettino. È la Missione dell'estate. È la Missione..."

Questa è la Missione, gente"

Restiamo tutti in silenzio.

"gliene do 10 anch'io" incalza il Dado.

"io pure" mi aggiungo.

"Alex ti tocca. È una missione tua"

"Ma va..."

"te ne diamo 30 e paghiamo anche da bere per tutti, così magari si ubriaca ed è più facile"

"Io ci provo ragazzi... ma è piccola..."

"bè, te non esagerare che se non scattano le manette"

"Se viene la pula chiamami che ho comprato a San Marino un tirapugni con le lame laterali, ci penso io" commenta il Matto.

"Perché non la facciamo inculcare dal Matto?" propone qualcuno.

"Io ci sto, basta che in commissariato non fai i nostri nomi!!"

"A te ne diamo 50 di Euro maremma puttana"

"Così tanti?"

"Certo, non hai visto il muso che c'hai? A te chi ti si tromba gratis?"

"Ok, ci sto"

Sono le cinque e un quarto e decidiamo di andare a letto, Sisi invece parte da solo.

"Io piglio e vado a Riccione, sono un irriducibile. Anche da solo eh. La settimana scorsa l'ho chiuso io lo Shaki. Quell'altri m'aspettarono fuori fino a mattina.

[>>>continua]

M'importa 'na sega, andrò a dormire quando sarò sposato. Ma neanche Dio lupo, se la mi moglie non vole la metto a dormire e poi via. M'importa 'na sega. Se voi andate a dormire io piglio e vado a Riccione. Perché io ci credo, nella notte"

Un accelerata e via. Sisi non ha mai sonno, non prima delle nove.

Noi altri ci incamminiamo verso le bici e le macchine, un'altra sera vuota è passata e Armando è ancora aperto. Abbiamo diciott'anni, alcuni diciannove, cresceremo. Alex ci racconta che un giorno ha chiesto ai commessi di Armando chi fosse la persona-Armando e loro gli hanno risposto che Armando non c'è più. Era il proprietario di molti anni fa.

"Come! Armando non esiste?"

"e allora chi li fa i panini?"

"dicono che il locale l'ha venduto, era anziano, e i nuovi proprietari hanno deciso di tenere il nome perché gli piaceva..."

"è un dramma"

"ma che vi importa in fondo?" chiede un ragazzo che ha ascoltato il nostro discorso.

"Mah non so, è come se non fosse più la stessa storia..."

"è come se tutto potesse finire"

"è così"

"già..."

Mentre ci salutiamo disillusi il matto si mette a gridare, carichissimo:

"Io ragazzi lo faccio, non me ne frega un cazzo se mi denuncia, anzi..."

Anzi io glielo dico: mi danno cinquanta euro se ti inculo, facciamo a metà!?!.... Poi se non ci sta glieli do tutti, o al massimo gliene offro 100!

Voglio proprio vedere"

[fine]



©2008 PAOLO DI TOMASO

ROUND The CLOCK

by DITO

WWW.DITOOONS.COM

Le prime rughe compaiono solitamente nelle zone caratterizzate dai variare delle espressioni del viso



e quindi più sollecitate dai movimenti muscolari.



CI SARA' UN MODO PER CAMBIARE LE ESPRESSIONI DEL VISO SENZA MUOVERE I MUSCOLI FACCIALI?



AGGROTTO LE SOPRACCIGLIA PERCHE' SONO PENSIEROSA



SONO PENSIEROSA PERCHE' MI STANNO VENENDO LE RUGHE



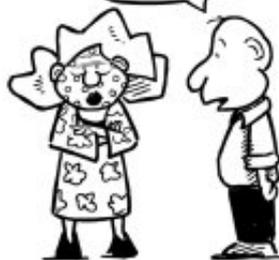
MI STANNO VENENDO LE RUGHE PERCHE' AGGROTTO LE SOPRACCIGLIA



PRATICAMENTE SONO FREGATA



MA CHE HAI COMBINATO ALLA FACCIA?!



HO FATTO DELLE INIEZIONI DI COLLAGENE, SERVE A CANCELLARE LE RUGHE E GLI INESTETISMI...



LO TROVI ANTIESTETICO?

ANDIAMO, TI OFFRO DA BERE



WWW.DITOOONS.COM

GLI SPECIALI

IL NUOVO OPIO DEI POPOLI

di Lucio Garofalo

 2 giugno

LE GRANDI PARATE
SERVONO ALLA
NAZIONALE,
MICA ALLA
NAZIONE



"La religione è l'oppio dei popoli", asseriva Karl Marx; "la religione è l'acquavite dello spirito", incalzava un certo Lenin. E oggi?

Oggi la religione esprime un significato marginale e secondario, almeno per le masse che vivono nelle società secolarizzate dell'occidente, fatta eccezione per alcune esigue minoranze.

Nonostante l'offensiva scagliata dai teocons, malgrado il vento di restaurazione teologica e politico-ideologica che soffia dagli Stati Uniti di Bush e che ha trovato nel pontefice tedesco e nel cardinale Ruini i due massimi rappresentanti all'interno delle gerarchie vaticane, nonostante ciò la religione (nella fattispecie quella cattolica apostolica romana) è destinata a diventare un punto di riferimento sempre più blando ed esteriore, almeno rispetto al passato. Oggi la religione non rappresenta più "l'oppio dei popoli", ma lo è solo per alcune ristrette frange integraliste, ultraconservatrici ed ultratradizionaliste presenti negli stati occidentali e per quei settori oltranzisti e fondamentalisti dei paesi islamici.

Ormai la religione non occupa più il posto centrale, non ha più l'importanza ossessiva e dominante che ricopriva nell'esistenza degli uomini delle epoche trascorse, anche in Europa. Oggi quel valore prioritario, pervasivo, onnipresente che la religione esprimeva in passato, sembra essere assunto dal calcio, che è appunto il vero "surrogato" della religione, è il nuovo "oppio dei popoli". Se qualcuno nutrisse qualche dubbio in merito, credo che le recenti manifestazioni di follia collettiva a cui abbiamo assistito durante i campionati mondiali disputatisi in Germania e soprattutto dopo la finale vinta dagli "azzurri", abbiano rimosso e sgombrato il campo (non di calcio) da qualsiasi dubbio e perplessità.

Allo stesso modo in cui in passato le divinità religiose simboleggiavano i valori supremi dell'esistenza umana, oggi il calcio costituisce un totem assolutamente sacro ed inviolabile per vaste moltitudini di persone, evidentemente espropriate di autentici valori umani, estetici e spirituali.

[>>>continua]

Il calcio è diventato il culto pagano per antonomasia della nostra epoca senza più culti, senza più divinità, senza più idoli, senza più riferimenti culturali o principi etico-morali, senza più passioni spirituali, artistiche o politiche che siano in grado di accendere ed impreziosire la vita terrena degli individui, strozzati da una brutale alienazione socio-economica. In tal senso il calcio è diventato una vera e propria valvola di sfogo, una via di scampo e di evasione dal soffocante grigiore del vivere quotidiano. Esso è una sorta di acquavite spirituale in cui le masse annegano le angosce e le inquietudini, le frustrazioni e i dolori che le affliggono, così come un tempo si faceva ricorso alla religione.

I calciatori sono dunque i nuovi eroi, i moderni gladiatori, i miti incarnati del nostro tempo, le divinità terrene oggetto di un culto pagano secolarizzato, sono la vera metafora dei guerrieri e dei cavalieri medievali: belli, onesti, forti e coraggiosi, temuti e rispettati, ricchi e potenti, senza macchia e senza paura. Ma, per l'appunto, si tratta di una mitologia estetizzante e falsa.

Infatti, come in passato (e ancor oggi) si combattevano (e si combattono) sanguinose guerre di religione, così oggi si combattono negli stadi di calcio veri e propri conflitti bellici sublimati, a tal punto che il calcio viene definito, a ragione, come una "metafora della guerra". Non a caso il gergo calcistico, il lessico abitualmente usato dai telecronisti specializzati, dagli addetti ai lavori e dai semplici e comuni tifosi di calcio, rievocano e scimmiettano lo stile tipico del vocabolario guerresco. Volete alcuni esempi? Eccoli: si dice "cannonata" per indicare un forte tiro in porta; "bomba" con analogo significato; "bomber" per definire un forte attaccante; "attacco" e "difesa", eccetera eccetera. Credo che gli esempi menzionati bastino allo scopo.

Non è un caso, infine, che la retorica usata dopo il "trionfo berlinese" per celebrare l'apoteosi nazional-popolare del Circo Massimo, sia da parte della carta stampata e dei vari mass-media, sia da parte dei numerosi politici nostrani che ne hanno approfittato per mettersi in mostra e speculare sull'evento (non più solo e semplicemente di natura sportiva), è una retorica di chiaro stampo sciovinista, militarista e populista.

[fine]





MAYA and all related characters are copyright ©2005 Alex Davis. All right reserved.

EBV10-08.09.05



MAYA and all related characters are copyright ©2005 Alex Davis. All right reserved.

EBV11-08.09.05



MAYA and all related characters are copyright ©2005 Alex Davis. All right reserved.

EBV12-08.09.05



MAYA and all related characters are copyright ©2005 Alex Davis. All right reserved.

EBV13-08.09.05



MAYA and all related characters are copyright ©2005 Alex Davis. All right reserved.

EBV07-07.09.05



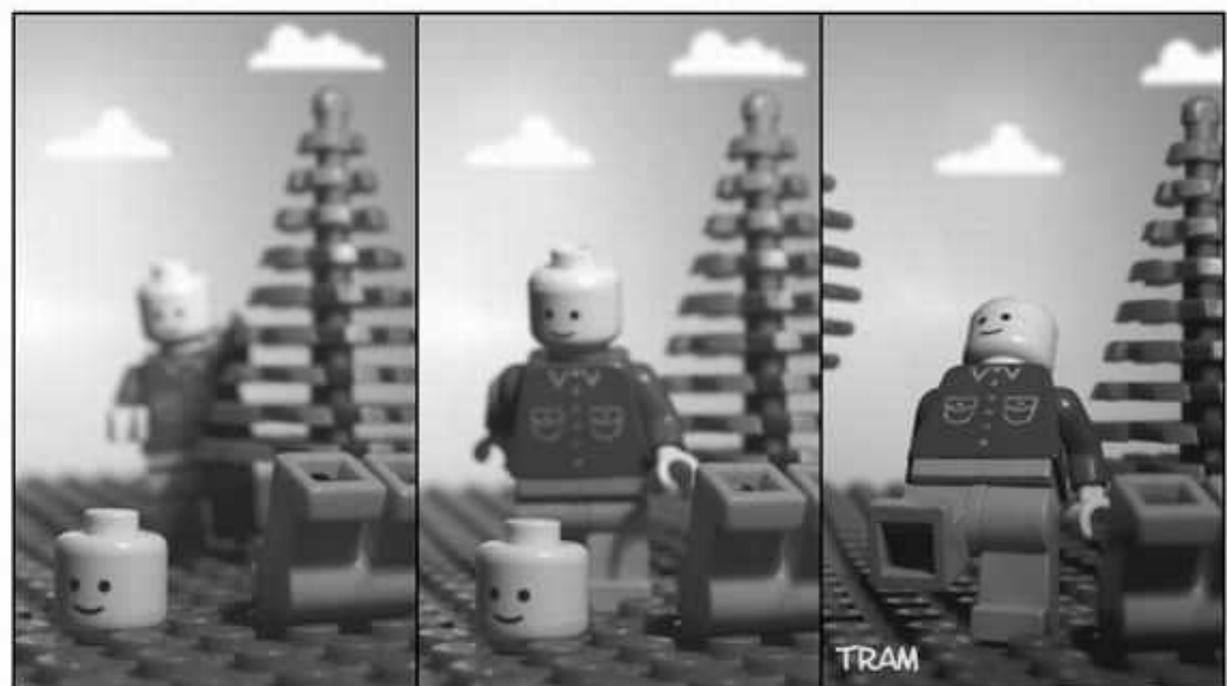
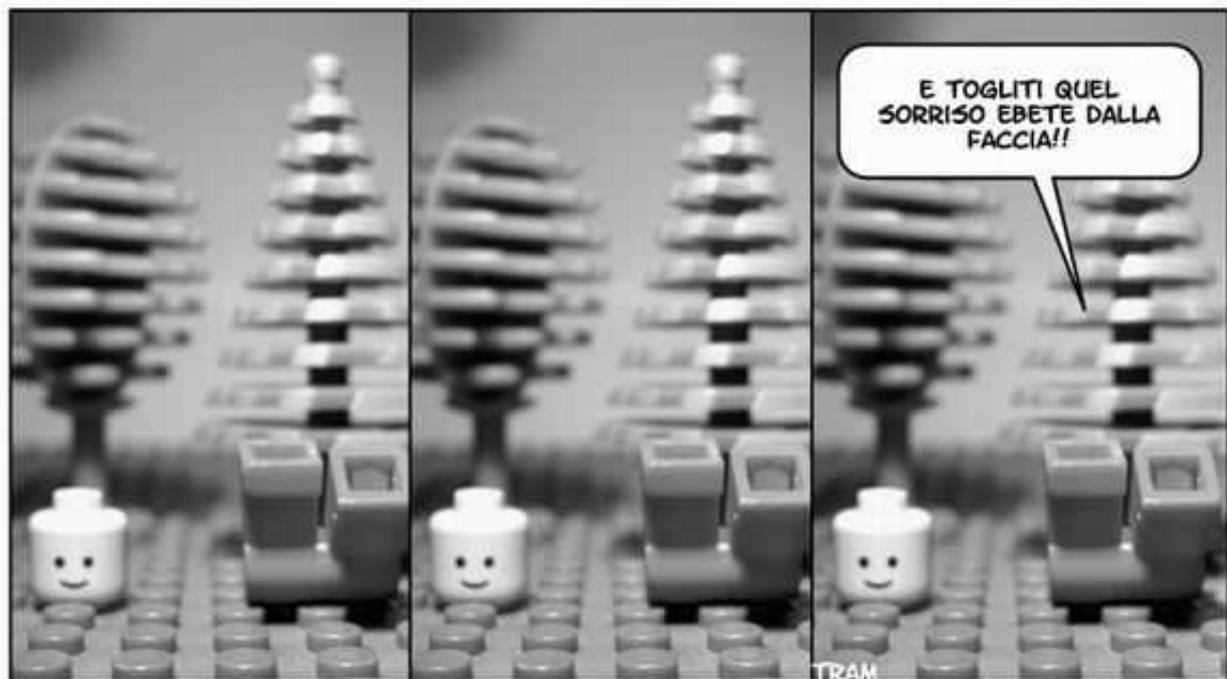
IL SILENZIO RISTORATORE CHE INCOMBE SUGLI ANIMI PURI SI SPEZZA IMPROVVISAMENTE SOTTO I FENDENTI DI UN AGGIACCIANTE GRIDO DI FOLLIA...

QUANDO LE FOSCHE TENEBRE AVVOLGONO LE OMBRE DELLA CITTA' NEL LORO GELIDO MANTO NERO NON TUTTI CEDONO AL RICHIAMO IMPELENTE DI MORFEO



MAYA and all related characters are copyright ©2005 Alex Davis. All right reserved.

EBV15-08.09.05



I LOVE HER ALL THE TIME

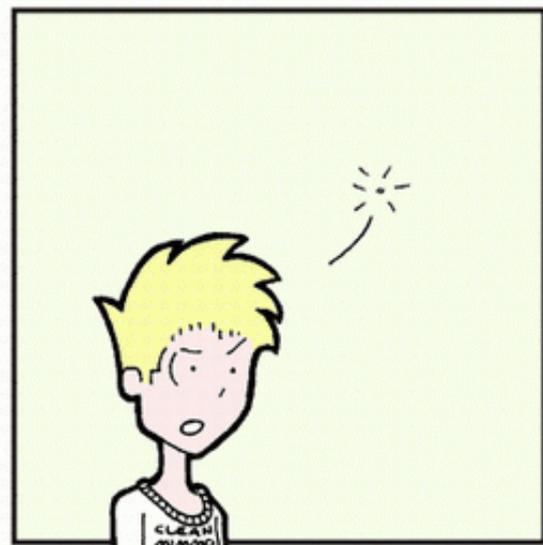
di Luca Congia



PRURITI



131181

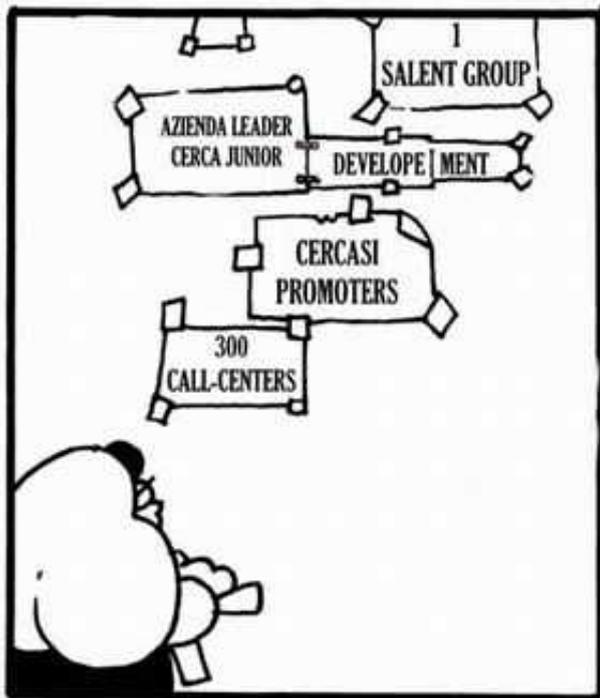
lucacongia81@tiscali.it



CONDOLEEZA

P. Pintello

CONDOLEEZA e il lavoro...



P. Pintello
2005

RX

STORIE DI VITA VISSUTA



Fobo & RAMI PRESENTANO: **FAME NERA!**

AVVERTENZA:
NUOCE GRAVEMENTE
ALLA TRISTEZZA



Fobo & RAMI PRESENTANO: **FAME NERA!**



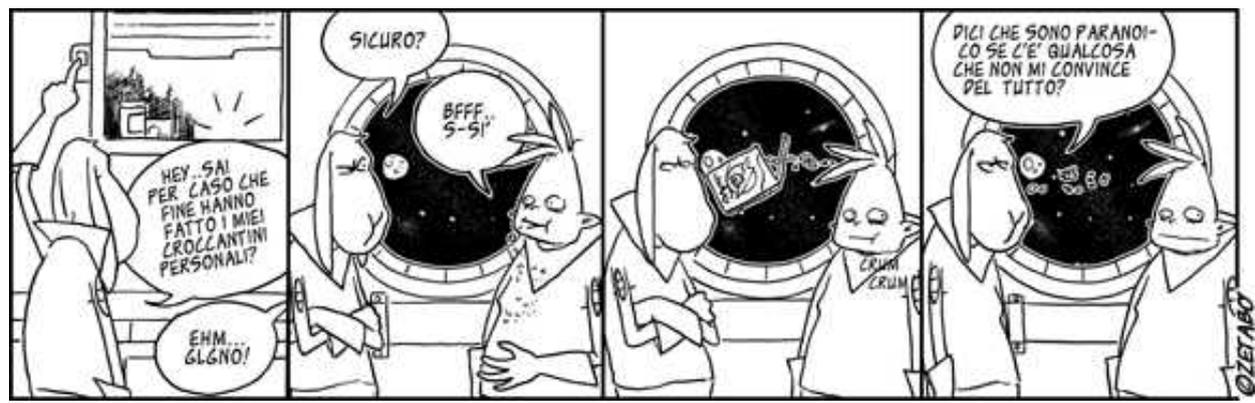


SHEEPPARD

©ZETABO'



VITA DA NETTURBINI SPAZIALI



GLI SPECIALI

IL POTERE ECONOMICO DEL CALCIO

di Lucio Garofalo



Per quanto mi riguarda, non sono in discussione il successo e il titolo di campione del mondo dell'Italia calcistica. I valori squisitamente tecnici, atletici ed agonistici della nazionale di Lippi sono evidenti e incontestabili, ed io non intendo metterli in dubbio come, invece, qualcuno ha tentato di fare, sia in Italia che all'estero. Tanto meno voglio criticare o disprezzare il moto spontaneo di gioia e di festa del popolo italiano dopo il successo della nazionale.

Per me è in discussione ben altro, a cominciare da un elemento che mi pare alquanto oggettivo e inoppugnabile, ossia che il calcio è da diverso tempo un fenomeno non più solo e semplicemente sportivo, ma rappresenta qualcosa di più complesso, un valore sommo, sacro ed inviolabile.

Il calcio, non solo in Italia ma nel resto del mondo, è ormai

diventato una grande, ricca e imponente industria, dominata dalla dittatura di sponsor economici di dimensioni multinazionali e da alcune potenti società per azioni quotate in borsa.

Nel nostro paese il calcio appare tra le prime tre o quattro voci più rilevanti e determinanti dell'economia nazionale, ed è così anche in tante altre nazioni del mondo. Il potere economico-finanziario del calcio ha ormai assunto dimensioni colossali e smisurate non solo in Italia ma su scala planetaria. In particolare in Italia esso è diventato un incontrollato e incontrollabile fenomeno di corruzione economico-affaristica e politica, come si evince chiaramente dallo scandalo di "calciopoli" e, ancor più, dall'inversione di rotta dei mass-media e della magistratura sportiva, che ha mitigato le pene previste dalle sentenze al fine di arginare e ridurre i rischi di un tracollo finanziario delle società sportive quotate in borsa.

Sempre a proposito dell'importanza economica del calcio, riporto un altro dato significativo.

Secondo autorevoli esperti internazionali di economia, la vittoria della nazionale italiana di calcio dovrebbe favorire e generare un incremento, in termini percentuali, di almeno lo 0,7% del P.I.L., cioè della ricchezza economica complessivamente prodotta dai lavoratori del nostro Paese.

Tradotta direttamente in soldi, tale crescita ammonterebbe ad almeno 7 miliardi di euro, vale a dire la stessa cifra che il governo Prodi prevede di incassare attraverso la manovrina finanziaria varata dal ministro dell'economia Padoa-Schioppa.

Allora, mi domando, perché non ci risparmiano i duri effetti di tale provvedimento governativo?

Si afferma che il "trionfo berlinese" procurerà una vera iniezione di fiducia e di ottimismo in tutta la nazione e verso il nostro Paese, incentivando i flussi turistici, le esportazioni dei prodotti made in Italy, ecc., ma a me pare che questa sia stata soprattutto una mega-iniezione di morfina o di eroina spirituale, una colossale "pera" metaforica in grado di stordire e narcotizzare la coscienza collettiva di un'intera nazione.

[fine]

ALBERTO PAOLOTTI
VIGNETTE



www.albertopaolotti.it



SUL TETTO
DEL MONDO!

www.albertopaolotti.it

abbiamo fatto l'impossibile
per trasformare la sanita'
in un vero servizio pubblico!



www.albertopaolotti.it

ho reso felice
una donna...
...non mi sono
sposato!



20 ANNI CIRCA

DI ZAZZA!



WWW.ZAZZAEDC.TOO.IT

20 ANNI CIRCA

DI ZAZZA!



WWW.ZAZZAEDC.TOO.IT



GLI APPUNTAMENTI A FUMETTI DI SUBAQUEO EDIZIONI



PROFESSOR RANTOLO

Sulla scia del mitico Zio Tibia, il Professor Rantolo propone con malvagia ironia il meglio dell'horror a fumetti sul web. Le brevi storie, ovviamente crudeli ed efferate, hanno come protagonisti schiere di zombie, fantasmi, vampiri, assassini e chi più ne ha più ne metta, alle prese con squartamenti, divoramenti ed atrocità di ogni genere!

CAPITAN TRILUSSA

Ecco le avventure de "l'Eroe del quotidiano", con i testi di Andrea Laprovitera e i disegni di Davide Pascutti. Alle prese con frotte di pseudo-nemici, molto spesso caricature e specchio di una realtà distorta. Non perdetevi le avventure di Capitan Trilussa!



CARTAIGIENICAWEB - ZINE

Publicazione mensile che propone fumetti e vignette originali on-line, racconti di autori esordienti, musica emergente con recensioni ed interviste, culture alternative e una sezione dedicata al cinema.

CRIME STORY

Ogni mese, nella libreria digitale arrivano le brevi storie ambientate a Red Jam City, una città immaginaria in cui potrete seguire le gesta di feroci bande di gangster, poliziotti dal grilletto facile e investigatori un po' sfigati, il tutto in chiave ironica e divertente.



IL TUTTOLOGO RISPONDE

A CURA DI GIUSEPPE RICCIARDO

Quante domande assillano quotidianamente la nostra piccola e debole mente? Questa era una delle tante, ad esempio. Rivolgete i vostri quesiti al prof. Ruggero Melaverde, arrogante tuttologo che, sotto effetto di scopolamina, vi risponderà senza esitazioni grattandosi le pelvi con vigore. e-mail: prof.melaverde@nonsocoselolocausto.net

Marcello, Repubblica di S.Marino: "Egregio prof.Melaverde, la seguo da molto tempo – spero se ne sia accorto, sono quell'uomo sulla cinquantina con l'impermeabile giallo e un anguria sottobraccio che una volta ha starnutito rane alla fermata del tram– e la mia stima verso di lei cresce di giorno in giorno in giorno in giorno. Mi tolga una curiosità: una persona dalla cultura enciclopedica come vossignoria, sarà sicuramente un poliglotta, qualunque cosa voglia dire questa parola. Ma lei quante lingue parla?"
Parlo diciassette lingue, tutte contemporaneamente.



Lady C., Viserba Nord: "Professore, non riesco mai a raccontare una barzelletta in modo decente. Cosa posso fare?"

Aiutati con un metronomo. Il segreto della narrazione di barzellette, infatti, è il ritmo. Non è la barzelletta in sé che fa ridere, ma il ritmo – è il motivo per cui Tullio de Piscopo ha vinto quindici edizioni consecutive di "La sai l'ultima?".

Martino, Brasilia: "Professore, lei guarda la Tv sul telefonino?"

No, preferisco guardarla sul divano.

[>>>continua]



Gennaro, Trebisaccie: "Professore, ho 28 anni e ancora non ho combinato un cazzo nella vita. Mio padre mi sostiene ricordandomi che sono un fallito, che lui alla mia età aveva già un buon lavoro, una casa, due mogli e un figlio coglione – cioè io. Mi sento così depresso. Cosa posso fare?"

Tuo padre ha ragione. 28 anni sono un'eternità. Alla tua età Paul McCartney aveva già chiuso con i Beatles. E alla tua età, Kurt Cobain era già morto. Datti una mossa. E' vero, tu non puoi chiudere con i Beatles, ma puoi ancora spararti una pistolettata in testa. Coraggio!

Rino, Giardini Naxos: "Professore, lei cosa ne pensa dell'ultima uscita xenofoba di Oriana Fallaci – intendo dire la sua morte?"

Era da parecchio tempo che non sentivo più Oriana al telefono – circa 70 anni – per cui la sua morte mi ha colto di sorpresa come un attacco militare a Nassiria. Io ho tutti i libri di Oriana Fallaci, li custodisco gelosamente alla Biblioteca Nazionale a Roma. Tutto si può dire di lei, tranne che non avesse gusto nel preparare le insalatine Rio Mare. Era una donna con le palle, Oriana, una donna talmente forte e cazzuta che non si è ancora capito se è stato il cancro a uccidere lei, o il contrario.

Joseph, Città del Vaticano: "Professore, ha sentito cosa ha detto Papa Rat a proposito dell'Islam? Io no, ma so che i musulmani si sono incazzati parecchio. Secondo lei chi ha ragione? Sgarbi o la Mussolini?"

Il Papa ha detto due mezze frasi acidelle sull'Islam, ed è scoppiato un putiferio. E per fortuna non si è sollevato la tunica per mostrare alla platea la sua t-shirt con le vignette zozze di Milo Manara! Tuttavia, il Papa può dire tutto quello che vuole – anche perchè tanto non lo ascolta nessuno. E secondo me i musulmani si arrabbiano troppo facilmente. Basta che qualcuno dica una frase altamente offensiva tipo: "Io non sono musulmano", o "Non ho avuto la fortuna di conoscere Maometto personalmente", o "Due Big Mac menù, grazie", che quelli fanno saltare in aria una chiesa cattolica in Afghanistan. E non ci sono tante chiese cattoliche, in Afghanistan. Il problema è che noi occidentali siamo impreparati al confronto con le altre religioni. Una volta il massimo scontro religioso-culturale che ti poteva capitare era che i testimoni di Geova ti venissero a rompere i coglioni a casa la domenica mattina. Ma lì te la cavavi con ventimila lire. Oggi se non stai attento a quello che dici, qualcuno si fa esplodere dentro il tram. E a te tocca restare alla fermata e aspettare che arrivi un altro tram. E non ci sono tanti tram, in Afghanistan.

Cielo, Alcamo: "Professore, mi aiuti. Non sopporto più i reality. Non ce la faccio più. Reality, reality, reality. Sempre e solo reality. Cosa posso fare?"

Spegni il televisore.

[>>>continua]



Ernesto, Orvieto: "Professore, con questa finanziaria finalmente anche i ricchi piangono."

Mi fa piacere che in giro ci siano ancora persone come te, la cui capacità intellettuale supera di due punti quella di un gamberetto surgelato findus. Se al mondo non ci fosse gente così, non raggiungerei mai il mio obiettivo – conquistare il controllo del pianeta per mezzo di una confezione scaduta di Zigulì al mirtillo. Pensare che chi guadagna 700.000 euro l'anno pianga perché l'aliquota Irpef gli si è alzata di due punti percentuali ("Cara, non so come dirtelo. Non possiamo più permetterci di immergere lo yacht in una vasca di caviale per fare divertire i bambini, quest'anno. Almeno non ogni domenica."), è come pensare che chi guadagna 800euro al mese sia più felice perché l'aliquota Irpef gli si è abbassata di tre punti percentuali ("Cara, questo mese ho 20 euro in più in busta paga. Sabato ti porto in pizzeria. Non preoccuparti per me, aspetterò fuori"). Utilizzare slogan di politica fiscale in chiave ideologica e populista è un'idea malsana che il centro-sinistra ha semplicemente copiato dal centro-destra ("Meno tasse per tutti, cari i miei stronzi"). Non è alzando o abbassando un'aliquota che si fa stare meglio la gente, ma migliorando i servizi al cittadino, e non mi riferisco soltanto alle prostitute. Prodi si giustifica dicendo che l'Europa non gli consente di alzare la spesa sociale (ma lui era Presidente dell'UE fino a due anni fa: praticamente se lo è proibito da solo). In realtà, è sua moglie che non vuole. Non c'è un motivo preciso, ma sapete come sono fatte, le donne. ("Romano?? Che stai facendo?" "Io?...ehm...niente, niente..." "Non è vero. Stavi alzando la spesa sociale, non è così?" "No, ma che dici...ma che spesa sociale.. figurati se io...la spesa sociale...stavo solo correggendo questa lettera di intenti per Tronchetti Provera" "Seeee, certo, come no. E pensi che io sia così stupida da crederci?").

[fine]



PULCI copyright Claudio Cardinali

LA SCUOLA DI PULCI - ALLIBRATORE

DI CLAUDIO CARDINALI



Essere vivente che ama stazionare in paludi e fiumi. Dotato di denti aguzzi e di pelle dura, lo vedi spesso a raccogliere scommesse sul destino di chi attraversa i suoi corsi d'acqua.

Scommessa tipica	avvenimento	quota
annegamento		1,5
dissanguamento		0,01
avvelenamento		7,5
sopravvivenza		25,0



Mastro PULCI

www.pulci.3000.it

LA SCUOLA DI PULCI - VIP

DI CLAUDIO CARDINALI



Con questa sigla vengono indicate le vene delle persone importanti. Le VIP hanno nomi diversi da quelle delle persone comuni. Ad esempio, per vestire ci sono le vene CAPIRARI.

Poi... per l'autostima c'è la vena FAMORALE. Ma... in assoluto, le vene più sfoggiate sulle gambe delle donne importanti sono: le vene VANITOSE!!!



Mastro PULCI

www.pulci.3000.it

DESERT OUT

by massy

EHI, DEXTER! TI SEI RESO CONTO CHE LA SERIE HA GIÀ SUPERATO LE QUARANTA STRISCE E I LETTORI ANCORA NON CONOSCONO I NOSTRI NOMI?



EHI, GIÀ! SAM HA RAGIONE! DOVREMMO INVENTARCI UNA GAG DOVE CI CHIAMIAMO TUTTI PER NOME. TU HAI QUALCHE IDEA, FRANK?



AL MOMENTO NON MI VIENE IN MENTE NIENTE!



<http://web.tiscali.it/nuvoland>

EHI LA, AIGOR! COME TI BUTTA?



INSOMMA BASTA CON QUESTI IGNOBILI SFOTTO! IL MIO NOME È OSWALD!



MA CERTO, LO SO! TI HO PROVOCATO APPOSTA PER SPINGERTI A PRESENTARTI AI NOSTRI AMICI LETTORI!



BEH, PERO' NON MI SEMBRA UN BEL SISTEMA!

EHI, CHI SI VEDE! CICCIOBOMBO CANNONIERE!



<http://web.tiscali.it/nuvoland>

BEH, DIREI CHE A QUESTO PUNTO ABBIAMO PRESENTATO QUASI TUTTI I PROTAGONISTI DELLA STRISCIA!



MANCA GIUSTO QUEL COSO LÌ. SAI COME SI CHIAMA?



POF? E CHE RAZZA DI STUPIDO NOME SAREBBE?



<http://web.tiscali.it/nuvoland>

EHI, FRANK, HAI PER CASO VISTO DEXTER QUA IN GIRO? È SPARITO ALL'IMPROVISO NON APPENA HA VISTO QUEL PINGUINO!



QUALE PINGUINO?



INCREDIBILE! EPPURE ERA QUI UN ATTIMO FA!



<http://web.tiscali.it/nuvoland>

SFUMETTI

Marco Della Fonte

*come mai i pidOCCHI preferiscono le
testone degli extracomunitari????*



*ve li immaginate
sulla testa di un
naziskin ... o sul
pisello di un
"celodurista"??*

*volete mettere i tramonti che si godono in
trenta-quaranta giorni di attraversata? o il
calduccio di un altoforno? o l'odore che ti
godi in una fabbrica di solventi??!*



RAMBINI!!
 SI FLAGELLI CHI DI VOI NON
 HA MAI DESIDERATO DI AVERE
 PER SE' UN SIMPATICO ELEFANTE
 IN CASA!!
 DA OGGI TUTTO QUESTO E'
 POSSIBILE CON:
**L'ELEFANTE
 STRETTO!**

**L'ELEFANTE STRETTO!!
 UN GRANDE SOGNO DI
 DIMENSIONI ACCETTABILI.**



* L'ELEFANTE STRETTO E' STATO MODIFICATO GENETICAMENTE.
 POTREBBE AVERE VIOLENTI SCATTI NERVOSI E UCCIDervi NEL SONNO.

SPECIALE CINEMA

I primi fuochi

Le pellicole di inizio stagione 2006-2007

Come impone una tradizione opinabile quanto consolidata, alla consueta carestia della stagione estiva, caratterizzata da una programmazione a dir poco latitante, una pletora di film – tra i quali i reduci dal Lido di Venezia e dalla Summer Season a stelle e strisce – si sta riversando sull'inerte pubblico nostrano, dopo che una manciata di anteprime tardo-agostane ha cercato di mitigare l'appetito di un esercito di spettatori prostrato da una dieta anti-celluloide coatta.

L'ultima settimana dell'ottavo mese dell'anno ha coinciso con l'arrivo dei primi avamposti: dagli Usa sono planati gli attesi "Cars – Motori Ruggenti" di John "Pixar" Lasseter (animazione prodigiosa, morale della storia un po' meno); "Superman Returns" di Bryan Synger (coinvolgente, ma 154' sono troppi per questo genere di film); "Pirati dei Caraibi – La maledizione del forziere fantasma" (divertente e fin troppo gardalandesco seguito de "La maledizione della Prima Luna", sempre diretto da Gore Verbinski); dal 63° Festival Internazionale del Cinema di Venezia sono già approdati, tra gli altri, "Belle toujours" del 98enne cineasta lusitano De Oliveira (dura meno di 80', e anche per questo ringraziamo Mastro Manoel); il notevole "Nuovomondo" di Emanuele Crialesi (che qualche Illuminato critichino ha avuto il fegato – alla veneziana – di paragonare al patinato Tornatore...); "The Black Dahlia" di Brian De Palma (universalmente criticato – udite udite a ragione –: formalmente ineccepibile ma senz'anima e afflitto da miscasting). Altri assi sono stati calati a ottobre – "Miami Vice" di Michael Mann, "Scoop" di Woody Allen e "World Trade Center" di Oliver Stone –, ma sarebbe ingiusto non citare la commedia romena "A Est di Bucarest"; il nostrano "Baciarmi piccina" con l'inedita accoppiata Marcorè & Salemme; l'agrodolce "Cambia la tua vita con un click" con il da noi misconosciuto Adam Sandler; il catastrofico-zoologico "Snakes on a Plane" con Samuel L. Jackson; l'ameliano "La stella che non c'è" con Sergio Castellitto; il discusso e discutibile "Il mercante di pietre" diretto da Renzo "Islam? No Grazie!" Martinelli; l'intenso "The Queen" del versatile Stephen Frears; la fiaba horror "Lady in the Water" del talora incompreso M. Night Shyamalan; la commedia esistenziale "Clerks II" del redivivo Kevin Smith e quella sentimentale "Ti odio, ti lascio, ti..." con la nuova coppia-coppia formata da Vince Vaughn e da Jennifer Aniston. E non è tutto...

Considerazione finale: con il prezzo del biglietto intero a 7 euro e del ridotto a 5-5.50 si prevedono pagamenti dilazionati con carta Aura...

Ettore Ridola 

SPECIALE CINEMA

“NON E’ BELLO PERCHE’ E’ DIVERTENTE...”

APOLOGIA DEL PREGIUDIZIO

C'è una sequenza in 8 e ½ di Fellini che mi torna spesso in mente, nella quale un porporato, nel rispondere a Guido Anselmi (Marcello Mastroianni), pronuncia – più o meno... – queste parole sibilline: “Ma chi ha detto che nella vita bisogna divertirsi?”.

L'opinione che la vita non sia un valzer ma una via crucis trova terreno fertile nel mondo della Settima Arte, dove un numero sempre crescente di appassionati e addetti ai lavori tende a considerare cinema di cosiddetta serie A quello “che fa pensare”, e relega inesorabilmente alla cadetteria il cinema “che fa divertire”. Quest'ultimo, eterno Calimero, è l'underdog destinato ineluttabilmente a soccombere secondo un copione che nessuno ha mai scritto ma che in tanti sono sicuri di aver letto. La discriminazione strisciante, talora inconscia, tra Impegno e Intrattenimento è annosa quanto oziosa; lo spartiacque rimane, sempre e solo, il valore intrinseco del film. Perché allora ci si ostina a privilegiare di default il cinema “cerebrale” rispetto a quello “corporale”? Eppure sono recto e verso della stessa moneta: diversi, ma non in subalternità.

D'altro canto, ci si sente generalmente più appagati, e meglio giudicati da se stessi e dagli altri, nel dichiarare il proprio gradimento per un'opera di Manoel de Oliveira (un altro maestro senza cattedra) o di Aleksandr Sokurov (vedi sopra) piuttosto che di Gore Verbinski. I pirate movies di quest'ultimo sono liquidati con sufficienza, ma siamo poi sicuri che i suddetti “maestri” all'occorrenza sarebbero in grado di girarli con lo stesso entusiasmante senso dello spettacolo e dell'avventura che trascende la tanto sopravvalutata realtà? Fin troppo ovvio che né a de Oliveira né a Sokurov pungerà mai vaghezza di cimentarsi con un film di pirati, per restare nell'argomento, ma il punto è un altro: ciascun regista sceglie il cammino artistico a lui più congeniale, e nessuno Statuto del Cinema (posto ne esista uno) sancirà mai a priori che quello del cineasta portoghese o di quello russo è più illuminato.

Ettore Ridola 

CARTACINE SPECIALE

CINEMA DI CARTA 70

IL CINEMA POPOLARE PRESENTATO DALLA STAMPA

Prosegue la nuova rubrica di CartaCine dedicata ai flani dei film di genere del cinema popolare italiano degli Anni 70. Senza commento contemporaneo, ma con il semplice e talora irresistibile ausilio di quello d'epoca, apriamo una piccola finestra sul passato: affacciatevi e respirate a pieni polmoni

DA OGGI BUON DIVERTIMENTO!

TUTTI AL RINNOVATO CINEMA TORINO

esclusi naturalmente i minori di anni 18

PERCHE' «DECAMERON» **NO!**
«CANTERBURY»

- NE' PROIBITO!
- NE' NERO! ● NE' BIANCO!
- NE' DI GIORNO! ● NE' DI NOTTE!

MA ECCO IL NUOVO GENERE DI COMMEDIA SEXY-COMICA



come fu che

MASUCCIO SALERNITANO

fuggendo con le brache in mano
riuscì a conservarlo sano

- CHI VUOL ESSER LIETO SIA
- QUESTO FILM E' LA CERTEZZA!

DISTRIBUZIONE VICTOR FILM

[>>>continua]

CARTACINE SPECIALE

CINEMA DI CARTA 70

IL CINEMA POPOLARE PRESENTATO DALLA STAMPA

Prosegue la nuova rubrica di CartaCine dedicata ai flani dei film di genere del cinema popolare italiano degli Anni 70. Senza commento contemporaneo, ma con il semplice e talora irresistibile ausilio di quello d'epoca, apriamo una piccola finestra sul passato: affacciatevi e respirate a pieni polmoni

Martedì 21 Novembre 1972

Anno 106 Numero 258

IN ANTEPRIMA ASSOLUTA PER TORINO!

Oggi al MAFFEI *Un prodigioso turbine di belle donne e di burle scottanti*

Dopo aver visto questo film si alzerà un solo commento, un solo desiderio... quello di conoscere al più presto quel gran pezzo dell'Ubalda!



EDWIGE FENECH è

**Quel Gran Pezzo
della Ubalda
tutta Nuda
e tutta Calda**

con **PIPPO FRANCO - KARIN SCHUBERT**

BRUNO FUSCO - PIER FERRARI - ANGE ENEL

con **GIANELLA GIORGELLI**

Regia di **GIORGIO LAMBERTI** • Una produzione L&L FILM
Colore dalla **TECHNICOLOR** • Distribuzione **OTTOPRESA**

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

[>>>continua]